ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di [illegible], Piazza Castello (Galleria Subalpina). fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, [illegible], Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa [illegible]

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 [illegible] pag. Centesimi 30, in 3ª pag. [illegible] Lire 1.50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamenti anticipati.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'arrivo dei Sovrani a Cagliari.

Le calde accoglienze della popolazione — La squadra francese rende gli onori.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Prima dell'arrivo.

Cagliari, 12, ore 15.

L'animazione in ogni angolo della città è giunta al suo più alto grado, ma dove è una vera febbre di curiosità e di impazienza è nelle vie per le quali passeranno i Reali.

Il tempo favorisce poco la gran festa, perchè il cielo continua a mantenersi coperto benchè, fortunatamente, non minaccioso.

Gli addobbi sono finiti e producono un assai bello effetto. Nella parte più prossima al porto i pennoni ed i gonfaloni recano i colori della città di Cagliari. Molte bandiere recano i colori francesi.

Anche gli addobbi fatti dai privati ai balconi ed alle finestre sono ultimati, ve n'ha di quelli veramente splendidi per ricchezza e buon gusto.

Il padiglione in cui si fermeranno appena scesi a terra i Sovrani è stato ornato anche di altri ed eleganti palmizi.

L'*Orione*, dopo aver sbarcati i deputati ed i senatori, è andato ad ancorarsi di fianco e poco lontano dal padiglione reale.

Ha issata la bandiera di gran gala ed è, come il *Matilde*, fermo anch'esso presso il padiglione, addirittura gremito di signore.

I senatori arrivati sull'*Orione* sono: Pasolini, Sanseverino e Gloria; i deputati: Campana, Nicolini, Casciani, Cimorelli, Donati, Lucernari, Giuliani, Colonna Prospero, Girolamo del Balzo, che è accompagnato dalla sua signora, Brucci, Mazzella, Stelluti-Scala, Morando e Brendaglia.

Dinanzi al padiglione reale, sulla banchina, il 10° reggimento fanteria forma, colle Società militari, un ampio quadrato. E' curioso vedere in mezzo ai soldati parecchi veterani coperti di medaglie e vestiti del costume sardo. Da un lato del quadrato sono i pompieri municipali colla loro Musica; le guardie civiche rendono gli onori stando ai due lati dell'entrata del padiglione.

Lo spettacolo più bello, più grandioso è quello che presenta il mare dinanzi al padiglione.

Più avanti, dopo l'*Orione* ed il *Matilde*, ed i quattro vaporetti mercantili su cui si affollano i privilegiati che poterono ottenere un biglietto d'invito, sono diciassette corazzate tra francesi ed italiane, ancorate di fronte e che formano un largo passaggio per il quale il *Savoia* si avvicinerà alla calata.

Passando dinanzi alle navi il *Savoia* sarà salutato dalle salve d'uso delle artiglierie.

Come dissi, il gran quadro, chiuso in fondo dalle colline del golfo cagliaritano è di un effetto meraviglioso per vivezza e armonia di tanti colori.

Fin dalle otto e mezzo numerose Associazioni percorrono le vie della città che echeggiano allegramente del suono delle varie Bande, e si è già sospeso il passaggio dei veicoli nelle strade che dovrà percorrere il corteo reale.

Dalla stazione ora arrivano numerosi treni straordinari e si riversa nelle vie una vera fiumana di gente venuta dai Comuni vicini.

Parecchi palchi furono eretti nei larghi delle vie che percorreranno i Sovrani, e benchè l'ingresso sia a pagamento, sono già quasi tutti occupati.

* * *

Alle ore 8,30 è entrata nel golfo la squadriglia di dodici nostre torpediniere.

Alle 9 in punto il *Savoia* svolta il capo Sant'Elia, che è all'estremità del golfo. Qui si ferma dovendo riunirsi alla squadriglia di torpediniere che gli faranno scorta all'ingresso nel golfo.

La calca nelle vie più prossime al porto è diventata straordinaria e sarà difficile il passaggio anche al corteo dei Sovrani.

Verso le ore 10 cominciano ad arrivare al porto le Autorità; alle ore dieci e cinque arriva monsignor Sergi. Le dame del Comitato per ricevere la Regina si vanno radunando nel padiglione. Vestono tutte splendide toilette.

In un altro gruppo, pure nel padiglione reale, noto i generali Rogier e Castelli; il sindaco, il prefetto e le principali Autorità cittadine.

Alle dieci il *Savoia*, scortato dall'*Urania*, dalla *Trinacria*, dalla *Partenope* e dalle torpediniere si avvicina all'entrata del porto.

Le corazzate cominciano a cannoneggiare: un fremito scorre per la folla ansiosa ed ormai esausta per il lungo aspettare.

Il capitano di porto s'avvia in barca ad incontrare il *Savoia*, essendo egli il solo che salirà a bordo.

Lo sbarco.

Sono le 10 e 10 quando il *Savoia* entra nel porto con la sua scorta di navi da guerra e di torpediniere. Continuano le cannonate e le salve, e ad esse si uniscono le navi della squadra francese con le loro artiglierie. Le navi hanno il pavese di gran gala. Lo spettacolo è veramente imponente.

Il *Savoia* si dirige lento e maestoso verso il luogo dove sorge il padiglione reale, e si ancora a breve distanza da esso. Subito si arresta pure la *Trinacria*, su cui sono i ministri; Pelloux e Lacava scendono in una lancia e si recano a bordo del *Savoia*.

Alle 10,25 il Re e la Regina, accompagnati da Pelloux e da Lacava, scendono sopra una lancia a vapore di Casa Reale, e vanno a sbarcare al padiglione reale. La solennità dell'arrivo si fa ancora maggiore; le navi mercantili uniscono le loro salve alle cannonate delle navi da guerra; le campane delle chiese suonano a festa; sulle panchine la folla grandissima della popolazione acclama freneticamente, con ripetute grida di *viva il Re!*; i fazzoletti sventolano.

Il breve tragitto dal *Savoia* al palco reale fu accompagnato da continui applausi: Umberto vi risponde, visibilmente soddisfatto. Quando la lancia reale tocca l'approdo, il re discende pel primo, sveltamente, prendendo la mano che gli tende il sindaco Baccaredda, e stringendola fortemente, con cordiali parole di saluto. Subito dopo scende la Regina e, quindi, i due ministri e il generale Ponzio-Vaglia.

Il prefetto, l'arcivescovo i deputati e i senatori e le signore dell'aristocrazia sarda insignite dell'ufficio di dame d'onore della Regina muovono incontro ai Reali. L'arcivescovo impartisce la benedizione ai Reali.

Nel padiglione reale si trovano in questo momento il senatore Parpaglia, i deputati Cocco-Ortu, Cao-Pinna, Campus-Serra, Carboni-Boi, Solinas-Apostoli, Merello e Castaldi.

Il Re si sofferma a parlare con le Autorità e con i personaggi parlamentari, rallegrandosi di trovare vecchie sue conoscenze. La Regina conversa dapprima affabilmente con l'arcivescovo, poscia muove verso il gruppo delle dame. Prima ad ossequiarla è la moglie del sindaco Baccaredda che le offre in omaggio, a nome delle signore cagliaritane, un magnifico mazzo con una sciarpa di ricco nastro dai colori reali.

Osservo meglio i Sovrani: hanno entrambi un aspetto florido e, manifestamente, non hanno avuto nulla da soffrire dalla traversata. Il Re è in piccola tenuta di generale; la Regina veste un abito di raso con mantellina di velluto guarnita di martora.

I varii colloqui, cordiali ma brevissimi, durano pochi minuti. Quindi il Re, accompagnato dalla Regina e dal seguito, esce dal padiglione e passa in rivista la compagnia che fa servizio d'onore dinanzi al padiglione, tenendo indietro la folla.

Gli applausi e gli evviva si rinnovano.

Il Re saluta gli ufficiali presenti e le Associazioni intervenute, fra cui quella dei veterani, rivolgendo la parola a tutti, ma specialmente ai veterani.

Assisto a due di quei commoventi episodi cui dà sempre luogo il cuore del Re. Fra i carabinieri vi è un certo Tanzini, che ha il petto fregiato di due medaglie al valore, guadagnate nel servizio di pubblica sicurezza nell'isola. Il Re si sofferma a parlargli e gli stringe la mano. La folla applaude a quest'atto, che è un degno omaggio reso al Corpo così benemerito della Sardegna; e al quale oggi fu pure affidato il servizio d'onore del corteggio.

Impressiona anche il colloquio che il Re ha con un veterano cieco, che ha la medaglia di Crimea. Il Re gli stringe affettuosamente la mano e gli promette di aiutare la sua famiglia.

Il Re saluta quindi e si intrattiene con la Società del Tiro a segno, e discorre cogli studenti del circolo universitario.

Al passaggio del corteo reale gli allievi del Seminario, schierati colle altre scuole, applaudono anch'essi calorosamente i Sovrani.

Il tragitto al Palazzo Reale.

Alle 11 il corteo reale muove dal padiglione dirigendosi al Palazzo Reale.

I Sovrani invitarono a salire nella loro vettura Pelloux e il sindaco. Nelle altre vetture prendono posto le dame ed i dignitari di Corte.

Il corteo percorre le vie principali della città, imbandierate e pavesate, fra incessanti ed entusiastiche acclamazioni della cittadinanza, che si affolla lungo tutto il percorso. Dalle finestre e dai balconi gremiti si gettano fiori e molte margherite sulla vettura reale.

Dappertutto sventolano fazzoletti. I negozi sono chiusi: le case imbandierate; i balconi addobbati.

Il corteo attraversa via Roma e il largo Carlo Felice e si dirige alla salita del Castello.

In tutte le vie percorse dal corteo si rinnovano gli applausi.

In parecchi luoghi vengono gettate nella vettura reale delle suppliche, che il Re stesso prende.

Fanno ala durante il lungo percorso le Associazioni e gli Istituti locali con bandiere e Fanfare.

La folla in varii punti rompe i cordoni per avvicinarsi alla vettura dei Sovrani, i quali sorridono, soddisfatti, alla calda accoglienza.

Alle 11,45 i Sovrani giungono al palazzo reale e salgono ai loro appartamenti. La folla che si assiepa dinanzi al palazzo acclama insistentemente.

I Sovrani si affacciano al balcone a ringraziare; poi rientrano.

Ma gli applausi continuano, ed i Sovrani devono ritornare ancora due volte al balcone.

La Regina sventola anch'essa il fazzoletto, rispondendo alle migliaia che si agitano dalla folla: e sorride, inchinandosi visibilmente commossa.

In complesso, accoglienze veramente cordiali ed affettuose; l'arrivo favorito dalla calma del mare; ordine perfetto durante lo sbarco e durante il tragitto e nessun episodio spiacevole malgrado la grande calca, affatto insolita per Cagliari.

Stasera la città sarà illuminata in onore dei Sovrani. Sotto il palazzo reale si darà una grande serata mandolinistica.

I ricevimenti alla Reggia.

Alle 16 è incominciato a Palazzo reale il ricevimento delle Autorità.

Tanto col sindaco quanto con l'ex-ministro Cocco-Ortu e con altri personaggi, il Re, nel ricevimento alla Reggia, disse che era entusiasta di Cagliari e delle affettuosissime accoglienze che vi aveva trovato. Analogamente si espresse la Regina.

Questa sera a Palazzo reale vi è pranzo di famiglia.

Si annuncia per domattina una solenne funzione con l'intervento del Re, per la posa della prima pietra del nuovo palazzo del Comune.

Il Governo francese a re Umberto.

Una lettera di Loubet.

Appena il *Savoia* si è ancorato nel porto, il capitano di vascello Cordier, capo dello Stato Maggiore della squadra francese, si recò sopra una lancia a vapore del *Brennus*, sul *Savoia*, a porgere a re Umberto il saluto del Governo francese.

Si annuncia intanto che domattina il Re riceverà l'ammiraglio Fournier, il quale gli consegnerà una lettera del presidente della Repubblica, Loubet.

La serata dei Sovrani.

Ore 22,45.

Alle ore 18,20 i Sovrani uscirono in vettura scoperta, percorrendo le principali vie della città. I Sovrani furono dappertutto calorosamente acclamati dalla popolazione.

I Sovrani tornarono alla reggia alle 19,30 dopo aver percorso le principali vie, ovunque freneticamente acclamati. In via Roma, ove suonava il concerto civico, la dimostrazione raggiunse il delirio. Si chiese la Marcia Reale che fu acclamatissima. La vettura reale procedette a stento, circondata dalla folla plaudente.

A sera fatta la città ha preso un aspetto fantastico. Le case private e gli edifizi pubblici si sono illuminati festosamente. Le Musiche suonano concerti.

Dinanzi al palazzo reale si è tenuta l'annunciata serenata mandolinistica; la folla si accalcava innumerevole sotto al palazzo per godere lo spettacolo; grandi applausi: acclamazioni interminabili, finchè i Sovrani si affacciano al balcone, e vi rimangono lungamente, a salutare la folla.

La folla reclama la Marcia Reale. Il comune desiderio è appagato dai concertisti: scoppiano altre ovazioni ed evviva!

Durante l'intiera serata la città mantiene l'aspetto animatissimo, che ha serbato lungo il giorno. Nelle vie si stenta a circolare. Non sembra più di essere nella tranquilla Cagliari consueta.

Tra i festeggiamenti di domani, oltre la posa della prima pietra del palazzo del Comune, vi sarà la rivista delle truppe della guarnigione, che sfileranno dinanzi al Re, sotto gli ordini del generale Rogier.

La posa della prima pietra avrà luogo alle 10.

Un banchetto giornalistico.

Ore 24.

Stasera ebbe luogo un banchetto offerto dai giornalisti sardi ai rappresentanti dei giornali del continente. Porse un saluto agli ospiti il sindaco Baccaredda.

Il convegno rivestì carattere eccezionale; specialmente pei brindisi scambiati fra i venerandi pubblicisti De Francesco e Des-Houx, del *Matin*.

Su proposta, applauditissima, di Aitelli, i due vecchi giornalisti si baciarono in simbolo di amicizia fra le due nazioni.

Parlarono Arbib, e Ugo Scotoni, dell'*Alto Adige*.

Il rappresentante di Roma a Sassari.

Ci telegrafano da Sassari, 12, ore 18,10:

Il nostro sindaco aveva invitato anche a presenziare l'arrivo dei Sovrani il sindaco di Roma, principe Ruspoli.

Questi non potendo assentarsi da Roma, delegò a rappresentarlo il deputato e assessore romano Prospero Colonna, che mandò stamattina da Cagliari al nostro sindaco il seguente telegramma:

« Grato del suo telegramma, orgoglioso di rappresentare Roma in quest'isola costantemente fedele alla patria e alla dinastia, porgo a nome della capitale un cordiale saluto a lei, primo magistrato della capitale e patriottica Sassari. »

Commenti francesi alle feste di Cagliari.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 16:

I giornali d'oggi commentano assai favorevolmente le accoglienze fatte a Cagliari alla squadra francese.

Anche la *Patrie*, la quale rispecchia le idee dei *chauvinistes* e non fu mai troppo benigna per noi, pubblica un notevole articolo, nel quale rileva che le cortesie scambiatesi fra le Autorità e la popolazione cagliaritana e l'ufficialità della squadra francese non sono soltanto cortesie diplomatiche, ma hanno invece assunto il carattere di vera spontaneità popolare, la quale faciliterà certo l'augurato riavvicinamento dei due paesi.

Questo riavvicinamento però non è ben veduto in tutta Europa, e verrà ostacolato da numerosi tranelli, come è dimostrato dal recente incidente della Tripolitania, creato appositamente dai nemici delle due nazioni per far risorgere gli antichi sospetti e le antiche discordie.

Perchè si ritardò l'arrivo della squadra inglese in Sardegna.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 20,10:

L'*Evening Standard* racconta che una quindicina di giorni fa si era stabilito di far trovare la squadra inglese presente all'arrivo dei Reali d'Italia a Cagliari. Ma poi si pensò che era meglio astenersi da questa nuova prova di simpatia all'Italia, per far meglio risaltare la presenza della squadra francese col relativo incontro degli ufficiali e marinai delle due nazioni. Occorreva — e in ciò furono d'accordo i Gabinetti di Londra, Parigi e Roma — che all'affettuosa dimostrazione franco-italiana nessuna terza Potenza venisse a diminuire l'intensità e l'intimità. I vincoli che stringono l'Italia e l'Inghilterra sono già noti, e perciò si potè senza inconvenienti far ritardare l'arrivo a Cagliari delle navi inglesi.

I capitali inglesi per la colonizzazione della Sardegna.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 20:

L'*Agricultural Gazette* dedica il suo articolo di fondo alla questione agraria in Sardegna. Dice che è veramente da meravigliarsi come non sia ancora sorta una Società inglese, dal momento che in Sardegna già ce ne sono parecchie, collo scopo di ridonare a quei terreni l'antico vigore con una coltivazione razionale, ispirata ai recenti e grandi progressi dell'agricoltura. « In meno di dieci anni — dice l'autore dell'articolo — e con una spesa relativamente piccola, la Sardegna potrebbe diventare, e questa volta senza retorica, il giardino dell'Europa. Quando si vede un raccolto così abbondante e di qualità superiore in terreni coltivati coi mezzi ingenui dei nostri progenitori, c'è davvero d'aver rammarico che nessuno si accorga di tanta fertilità, la quale non chiede che d'essere sfruttata. »

* * *

Roma, 12, ore 21,20. — Domattina Fortis riceverà i rappresentanti di un gruppo inglese per la colonizzazione della Sardegna.

Chi rappresenterà l'Italia all'Aja.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,45:

Il *Popolo Romano* ritiene probabile la nomina dell'ambasciatore Nigra a rappresentante dell'Italia alla Conferenza dell'Aja: il generale Dal Verme e il senatore Pierantoni andrebbero quali delegati tecnici.

Il *Fanfulla*, invece, premesso che è ormai certo che l'Italia sarà rappresentata alla Conferenza del disarmo da un diplomatico di carriera, crede che le maggiori probabilità siano per la nomina di Pansa, perchè Nigra ha già espresso il proposito di voler essere esentato da una missione così grave. Quanto al Tornielli, in questo momento egli è necessario a Parigi per condurre a termine gli accordi complementari del trattato commerciale. Si fa anche il nome di De Renzis.

La *Tribuna*, dal canto suo, crede che il Governo invierà alla Conferenza il conte Nigra, col conte Zanini, ministro plenipotenziario in Olanda, il generale Zuccari e il capitano di vascello Bianco.

Il conflitto italo-colombiano.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22,10:

Benchè domani spiri il termine dell'*ultimatum* del Governo italiano alla Colombia, finora mancano notizie ufficiali sull'attitudine del Governo colombiano riguardo al pagamento dei creditori della ditta Cerruti.

La *Tribuna* però dice che una proposta confidenziale è stata fatta dalla Colombia al nostro Governo; essa si concreterebbe nel pagamento della somma dovuta, più il 20 per cento complessivo a titolo d'interesse. Alcuni creditori insisterebbero perchè gli interessi in ragione del 6 per cento all'anno siano capitalizzati per 14 anni; sembra che non sia perduta la possibilità di un accomodamento.

La relazione sui provvedimenti politici.

Roma, 12, ore 20,50. — Il 20 corrente si adunerà la Commissione parlamentare che esamina i provvedimenti politici; nella prima riunione dei commissari l'on. Grippo leggerà la sua relazione.

Relazioni parlamentari.

Roma, 12, ore 20,55. — In seguito a sollecitazioni di Pelloux, mercoledì prossimo l'Ufficio di presidenza della Camera riceverà le relazioni di varii progetti di legge.

I sorveglianti governativi al dazio.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,30:

Una circolare di Pelloux richiama i prefetti all'osservanza delle disposizioni concernenti la nomina dei sorveglianti ai Comuni e ai Consorzi che sono morosi nel pagamento delle rate di abbonamento del dazio consumo governativo consolidato. Avendo Carcano osservato che spesso le proposte degli intendenti di finanza per tali nomine non vengono accolte, con danno grave dell'erario e degli stessi Comuni, Pelloux ricorda che la legge e il regolamento stabiliscono in materia norme precise e tassative, dalle quali non è lecito discostarsi; e quindi invita i prefetti ad aderire prontamente e senza riserva alle richieste degli intendenti di finanza per la nomina del sorvegliante governativo, non potendosi per nessun motivo sospendere il provvedimento nè entrare in merito di esso e discutere della sua maggiore o minore convenienza.

Il colonnello Trombi.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,30:

Il tenente-colonnello Trombi è giunto a Roma da Firenze ed è stato ricevuto stamane da San Marzano. Il Trombi sarà promosso colonnello prossimamente, e partirà per l'Africa al ritorno dei Sovrani, dovendo prima essere ricevuto dal Re.

Le riforme Baccelli e la scuola elementare.

Roma, 12, ore 22,10. — Il Re ha firmato il decreto con cui si approvano le istruzioni e i programmi per le scuole elementari riguardo all'insegnamento agrario, ai lavori donneschi, all'economia domestica e al lavoro manuale.

Per la bonifica delle Paludi Pontine.

Roma, 12, ore 21,20. — Fortis ha ricevuto il professore tedesco Intze, venuto a completare gli studi per la bonifica delle Paludi Pontine, che vuole intraprendere una Società di banchieri tedeschi.

Il dazio francese sulle nostre sete.

Roma, 12, ore 21,45. — L'*Italia* dice prematura la notizia che Luzzatti abbia ottenuto dal Governo francese la revoca del dazio sulle sete.

Il ministro Nasi.

Roma, 12, ore 21,30. — Nel pomeriggio è arrivato il ministro Nasi.

I complici di Acciarito.

Roma, 12, ore 20,55. — L'istruttoria contro i complici di Acciarito è terminata.

Si smentisce che il Governo francese abbia ricusato l'estradizione del socialista Cherubino Trenta (che sarebbe coinvolto nel processo): l'estradizione non è stata mai chiesta.

Le relazioni delle Ambasciate tedesca e italiana

COLL'AFFARE DREYFUS.

Ancora la deposizione di Paléologue.

La deposizione del signor Paléologue, addetto al Ministero francese degli esteri, riesce una delle più interessanti fra quelle che sono state fatte alla Corte di Cassazione di Parigi per il processo Dreyfus; crediamo quindi di doverne dare un più ampio sunto che non abbia fatto l'*Agenzia Stefani*.

Eccone i passi principali:

« Il 2 novembre 1894 l'agente straniero B. dirigeva al suo Governo una comunicazione, che fu tradotta al Ministero degli esteri e che recava:

« Se il capitano Dreyfus non ebbe relazioni « con voi costì, converrebbe incaricare l'am- « basciatore di pubblicare una smentita uffi- « ciale, affine di evitare i commenti della « stampa. »

« Sull'ultima parte di questo telegramma vi fu durante qualche giorno una certa indecisione. Fu però suggerita la versione seguente: « ...... *smentita ufficiale; il nostro emissario* « *è prevenuto.* »

« Ma il testo che abbiamo agli archivi del Ministero degli esteri, e che non fu mai cambiato, porta le parole: « *Affine d'evitare i commenti della stampa* ».

Più oltre, il Paléologue racconta:

« Il 17 marzo 1897 fui incaricato dal ministro degli esteri di recarmi a comunicare al Ministero della guerra:

« 1° una dichiarazione dell'ambasciatore di Germania, secondo la quale l'addetto militare tedesco, colonnello Schwarzkoppen, asseriva sul proprio onore di non avere avuto mai, nè direttamente nè indirettamente, relazioni con Dreyfus;

« 2° un dispaccio proveniente da un rappresentante della Francia all'estero, dal quale appariva che Schwarzkoppen non aveva avuti rapporti con Dreyfus, e che il Governo tedesco ignorava, naturalmente, se avesse avuto relazioni sospette con qualche altro agente d'altra Potenza. »

Paléologue prosegue narrando come ebbe occasione di comunicare tali ragguagli al colonnello Henry ed al generale Gonse, i quali gli risposero: « Ma noi abbiamo mai detto che Dreyfus abbia avuto rapporti diretti coll'Ambasciata tedesca. Sapete bene che fu B. l'intermediario ». Al che osservò Paléologue: « In tal caso, come spiegate il telegramma 2 novembre 1894? » Gonse non rispose; Henry ricordò l'esistenza del documento recante l'iniziale di Dreyfus, documento che egli stesso aveva falsificato.

Negli ultimi giorni d'aprile, Henry venne da Paléologue, gli chiese che gl'imprestasse il telegramma del 2 novembre. Paléologue fu di ciò sorpreso e gli osservò che il testo del telegramma già era noto, e che ne esisteva copia al Ministero della guerra. Henry, impacciato, rispose che questa copia era andata smarrita. Ma Paléologue non volle rimettergli il documento, dicendo di non avere facoltà di dargliela. Allora Henry ne domandò una copia. Paléologue non volle scrivergliela di proprio pugno, per non darle carattere ufficiale, ma ne dettò il testo al suo interlocutore.

Gonse affermò poi a Paléologue che era per suo incarico che Henry era andato a chiedergli il telegramma. Ma Henry gli nascose d'averne avuta copia; affermò anzi che al Ministero degli esteri glie lo avevano rifiutato.

Da ciò appare, benchè Paléologue esplicitamente nol dica, che Henry prima tentò d'impossessarsi del telegramma per falsarlo, o sostituirlo con altro; poscia cercò di nascondere al Ministero della guerra quale ne fosse la vera lezione.

« Il Governo tedesco — prosegue Paléologue — si mostrò impensierito per le polemiche della stampa francese sull'affare Dreyfus, e invitò il Governo francese a smentire che Schwarzkoppen fosse implicato nella faccenda. Il Governo francese fece pubblicare dall'*Agenzia Havas* una Nota in questo senso; ma, continuando le polemiche, Munster fece istanze più pressanti presso il presidente della Repubblica e il Ministero degli esteri. In seguito a ciò l'*Havas* pubblicò una nuova Nota.

« Il 17 novembre 1897, l'ambasciatore di Germania si recò al Ministero degli esteri per dichiarare che Schwarzkoppen affermava di non aver avuto alcuna relazione nè diretta nè indiretta con Dreyfus. Dichiarava inoltre inverosimile che il *bordereau* fosse stato trovato nella cancelleria della sua Ambasciata. Soggiungeva infine di non aver mai inteso parlare di Esterhazy. Tali dichiarazioni, rinnovate dal Munster il 21 novembre, furono comunicate al Ministero della guerra. »

Richiestone dal presidente della Camera criminale, Paléologue afferma di non aver mai inteso parlare d'un dispaccio dell'imperatore di Germania, nel quale si accennerebbe a Dreyfus come ad una spia tedesca; soltanto gli ne fece parola una volta, assai vagamente, il colonnello Henry, nei primi giorni del 1897. La natura delle sue funzioni gli permette d'affermare che, se esistessero documenti di tal fatta, la cosa sarebbe certamente venuta a sua conoscenza.

« Per quanto concerne l'Ambasciata d'Italia, — prosegue il teste, — ciò che dissi poc'anzi circa l'agente B. si trovò confermato ultimamente da una comunicazione dell'ambasciatore Tornielli, in data 9 gennaio 1899. Egli portò al Ministero degli esteri un estratto della relazione diretta dal colonnello Panizzardi allo Stato Maggiore italiano, il 1° novembre 1894. In questo documento, Panizzardi dichiara di non aver avuto alcuna relazione col capitano Dreyfus, ed esprime il desiderio di sapere se, per parte sua, lo Stato Maggiore italiano abbia avuto qualche relazione con questo ufficiale francese. Lo Stato Maggiore italiano rispose di non aver mai conosciuto Dreyfus.

« Nel novembre 1897, il conte Tornielli ebbe occasione di parlare al ministro Hanotaux della questione Dreyfus. Ripetè che Panizzardi non aveva mai avuto relazioni con Dreyfus; propose anche d'ammettere Panizzardi a portare testimonianze dinanzi alla Corte; disse che le lettere attribuite dalla stampa al colonnello Panizzardi e che questi avrebbe scambiate con altro ufficiale straniero a proposito di Dreyfus erano apocrife.....

« Dopo essersi accordato col ministro della guerra, il ministro degli esteri, fondandosi su considerazioni d'ordine giuridico e di politica generale, decise che non si avesse ad ammettere Panizzardi a testimoniare nell'affare Dreyfus; decisione che fu comunicata oralmente, il 26 gennaio, al conte Tornielli. »

Richiesto dal presidente se non avesse mai avuti altri ragguagli su Esterhazy, Paléologue risponde:

« Il solo documento che esista è un telegramma dell'ambasciatore della Repubblica a Roma, in data della scorsa primavera. Secondo tale documento, e secondo informazioni che non poterono essere provate, Esterhazy avrebbe avuto, in questi ultimi anni, da Governi stranieri, una somma di 200,000 franchi, e recentemente una somma di 8000. Non ricordo esattamente queste cifre. Tale dispaccio venne subito trasmesso al Ministero della guerra. »

Nella sua deposizione del 20 gennaio, Paléologue dice, fra altro:

« Nel suo rapporto 1° novembre 1894, allo Stato Maggiore italiano, il colonnello Panizzardi si esprimeva, a un dipresso, così, alla fine del documento:

« I giornali annunziano che Dreyfus avrebbe « avuto relazioni e coll'Italia e colla Germa- « nia. Nessun foglio accenna agli addetti mi- « litari. Il mio collega di Germania non ne sa « più di me. »

Nella sua deposizione del 25 gennaio, richiesto dal presidente se sapesse che documenti segreti interessanti la difesa nazionale fossero stati spediti in Germania da Esterhazy, Paléologue rispose:

« Un personaggio straniero, di cui non posso rivelare il nome, nè garantire la lealtà, ma che sembra in situazione d'essere ben ragguagliato, affermò ultimamente ad uno fra i miei colleghi (il quale aveva qualità per ricevere tale confidenza) che esisterebbero al Ministero della guerra, a Berlino, circa 225 documenti consegnati da Esterhazy. »

Ancora Freystaetter e Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 20,50:

Il *Temps* registra con riserva la voce che Lockroy ricevette domanda di un'udienza dal capitano Freystaetter, il quale vuole spiegargli i motivi che lo indussero nel 1894 a condannare Dreyfus.

L'istruttoria Déroulède-Habert.

Parigi, 12 (*Stefani*). — L'istruttoria nel processo contro Déroulède e Habert è definitivamente chiusa.

Cuverville non si dimette più.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 21,30:

In conseguenza di un lungo colloquio fra Lockroy e Cuverville, sembra che questi si sia deciso a conservare il suo comando.

Sempre l'arcipelago della discordia.

Berlino, 12 (*Stefani*). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata che il Governo nulla sa circa il fatto segnalato dall'*Agenzia Reuter*, cioè che l'ammiraglio americano Kautz avrebbe diretto reclami al comandante dell'incrociatore tedesco a Samoa di carattere offensivo pella bandiera tedesca. Soggiunge che se simile incidente veramente fosse sorto, il comandante tedesco avrebbe informato telegraficamente il suo Governo.

* * *

Berlino, 12 (*Stefani*). — La *Norddeutsche Zeitung*, a proposito della notizia data dalle *Neueste Nachrichten*, che il plenipotenziario tedesco per la Commissione speciale di Samoa sarà nominato soltanto se l'Inghilterra darà garanzie necessarie per assicurare il rispetto ai diritti accordati alla Germania dalle convenzioni su Samoa, crede di sapere che il Governo tedesco, stante le difficoltà accennate, chiese a Londra spiegazioni definitive sull'attitudine del Governo inglese di fronte al trattato di Samoa.

* * *

Berlino, 12 (*Stefani*). — Un telegramma del 3 aprile del comandante le navi tedesche ad Apia reca che gli inglesi bombardano giornalmente i villaggi partigiani di Tanu-Mataafa e saccheggiarono le proprietà degli stranieri.

Un distaccamento anglo-americano di settanta uomini è caduto il 1° aprile in un'imboscata presso Vailele, perdendo due cannoni. Tre ufficiali cristiani furono uccisi.

Le navi da guerra anglo-americane hanno rinnovato il bombardamento.

* * *

Londra, 12 (*Stefani*). — Si ha da Apia, 1° aprile: « Un distaccamento di 106 marinai inglesi e americani cadde in un'imboscata preparata dai partigiani del re Mataafa. Il distaccamento dovette ritirarsi nella baia, abbandonando i cadaveri di tre ufficiali e quattro marinai. L'imboscata fu preparata in una piantagione tedesca, il cui gerente fu arrestato e condotto a bordo di un incrociatore inglese, sotto l'accusa d'aver spinto all'attacco i partigiani di Mataafa. »

Le rappresaglie dei tedeschi in Cina.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 12, ore 18,10:

La *Peterburgskija Viedomosti* ricevono da Pechino che il Governo cinese si mostra indignatissimo contro la Germania, la quale commise in questi giorni varii eccidii di cinesi col pretesto di volersi vendicare dell'oltraggio patito da alcuni tedeschi. Gli equipaggi del *Gefion* fecero persino saltare colla dinamite un tempio dove sapevano si ricoveravano donne e fanciulli.

L'imperatrice cinese ha mandato una Nota ad alcune Potenze amiche pregandole di volersi intromettere presso i tedeschi affinchè non continuino la serie di tali barbarie.

* * *

Ci telegrafano da Berlino, 12, ore 19,5:

Secondo il *Vorwärts*, l'imperatore Guglielmo si sarebbe rallegrato col principe Enrico per la non comune energia colla quale castigò, non soltanto i colpevoli dell'aggressione ai tedeschi, ma anche tutti gli abitanti dei villaggi a cui essi appartenevano. Sembra che non tre soltanto sarebbero i villaggi distrutti dalle truppe tedesche colla dinamite, ma sette.

CRONACHE LETTERARIE

VIAGGI

Giuseppe Giacosa. — *Impressioni d'America.* — Milano, Cogliati.
Ugo Ojetti. — *L'America vittoriosa.* — Milano, Treves.
Angelo De Gubernatis. — *In Terrasanta.* — Milano, Treves.
Giulio Fano. — *Un fisiologo intorno al mondo.* — Milano, Treves.

Quel simpatico frullo di Ugo Ojetti, che è sempre da per tutto, si metterà una volta a sedere? Cederà finalmente al placido incanto del lavoro lungo e continuato del libro, o si lascierà sempre più attrarre dalle rapide venture del giornalismo? Dove c'è qualche cosa di molto interessante da vedere, compare la sua arguta e florida figura giovanile, con la caramella spietatamente incastrata in un'occhiaia, col passo lesto e la bocca ridente e loquace; e subito dopo compaiono in qualche periodico i suoi articoli giovanili ed eleganti anch'essi, nei quali l'ardito pensare moderno posa sopra un solido fondo di coltura antica. L'anno scorso, dopo aver passato buona parte dell'inverno in Egitto, contento d'aver giocato qualche partita di *tennis* all'ombra della piramide di Cheope, l'Ojetti venne a visitare la Mostra di Torino, dove seppe compartire saggiamente il suo tempo tra le amabili frequentatrici della così detta sezione di Belle Arti e le dotte pergamene adorne di fregi e d'oro nelle vetrine dell'Arte Sacra. Poi ricomparve nell'autunno, più vispo e fresco che mai. Mentre noi languivamo nei deserti calori della state, egli era andato un momento in America, a vedere come si comportassero i cittadini degli Stati Uniti durante la guerra con la Spagna. Il momento era durato incirca tre mesi; e l'Ojetti era già qui a salutare il babbo e gli amici prima di ripigliare il treno non so, se per l'Umbria verde o per quale altra parte del mondo, quando il *Corriere della Sera* veniva pubblicando le briose corrispondenze in cui egli aveva così ben descritto gli uomini e i costumi osservati nel paese degli industriali divenuti guerrieri e conquistatori.

Ora quelle corrispondenze, raccolte quasi senza alcun ritocco, formano un libro che ha in sè tutto l'interesse della crisi politica americana in mezzo alla quale fu scritto, con di più l'evidenza delle impressioni immediate che hanno colpito il cervello d'un artista, educato a veder giusto e a scriver bene. Il libro deve restare perchè avrà un giorno valore di documento, di que' preziosi documenti contemporanei che son le narrazioni di uno straniero. Il giudizio degli stranieri, fu detto con ragione, anticipa quello dei posteri. E il giudizio dell'Ojetti non è freddamente oggettivo. Nel considerare le cose americane, egli pensa sempre alle cose italiane; e, pur senza dissimularsi quanto c'è di male in quelle, non può vietare a se stesso una sincera invidia per quel popolo giovane, che procede così franco verso l'avvenire, mentre gli italiani ondeggiano ancora tra i rimpianti del passato e la scettica indolenza del presente. Ma non crede già che noi siamo per necessità storica di decadenza inetti alla vita moderna; tutt'altro; e vorrebbe che l'esempio degli americani c'insegnasse a riconoscere in noi stessi le virtù che sono e saranno sempre nostre, e ad acquistare quelle che nostre potrebbero essere ancora, l'alacrità, la concordia, l'esatta coscienza del nostro valore e la fiducia nell'avvenire.

Le differenze tra il vecchio popolo latino, su cui grava tanto cumulo di avventure storiche tuttora malefiche e di antiche glorie non più benefiche, e il popolo senza passato che dall'America comincia ad espandere la sua potenza in tutto il mondo, le differenze sopra tutto tra le due plebi lavoratrici spiccano nelle condizioni degli italiani già in tanto numero viventi agli Stati Uniti. L'Ojetti non s'è potuto occupare di questo argomento; se n'è occupato invece con amorosa diligenza Giuseppe Giacosa, che nell'America settentrionale fece un breve viaggio in epoca più tranquilla, quando Sarah Bernhardt ebbe a rappresentare laggiù la sua *Dame de Challant*. Le sue private faccende non tolsero al Giacosa tempo ed agio di osservare, di cercare, di istruirsi per istruire altrui. Le sue *Impressioni d'America*, pubblicate da prima nella *Nuova Antologia* ed ora in un volume che dice molto più che non pesi, offrono un saggio eccellente di serietà nello studio delle cose e insieme di amenità nell'uso delle forme. Senza proporsi di emulare nelle descrizioni il De Amicis, il Giacosa ci rende nettissima l'immagine di quel che ha osservato nella vita di New-York, in ispecie, e degli altri pochi paesi da lui rapidamente percorsi fino alle cascate del Niagara. La sua prosa, piena di grazia decente, rispecchia tutte le attitudini del suo ingegno rivolto non più alle fantasie dell'arte ma all'esame della realtà esteriore: la sensibilità vigile, il sereno umore, il giudizio sottile, la riflessione acuta in abito modesto. L'America è scoperta da un pezzo, e il Giacosa non pretende nel suo libro di rivelare gran che di nuovo; ma nuovi sono molti de' suoi pensieri, e un nuovo colore di simpatia assume nel suo parlare anche il soggetto più noto. Egli sa vedere l'aspetto artistico di cose che parrebbero aridamente meccaniche, e intuisce felicemente la grande anima della modernità che si palesa presso quel popolo senza storia, i cui vertiginosi progressi danno tanto più da pensare, quanto più s'indovina che ogni macchina, ogni giornale, ogni uomo di laggiù rappresenta una nuova filosofia della vita, forse la filosofia civile a cui tutti dovremo adattarci, nella grande uniformità dell'avvenire.

Come italiano, il Giacosa ha poi fatto opera buona verso i suoi connazionali, narrando non solo le miserie degli italiani in America, ma anche i loro vanti, e principalmente quelli di due insigni uomini: l'uno Antonio Meucci fiorentino, morto or son dieci anni, l'altro, Luigi Palma di Cesnola piemontese, ancora operoso sul limitare della vecchiezza; entrambi divenuti cittadini americani, ma serbatisi devoti alla patria, di cui hanno con vario merito e con varia fortuna onorato il nome oltre l'oceano. Questa parte occupa presso che mezzo il libro del Giacosa, e gli dà un interesse speciale, che lo rende utile non men che piacevole. E' proprio il libro, parco e bonario, d'un italiano. Chi voglia qualche cosa di più generico e di più ricercato, legga l'*Outremer* del Bourget. Oramai è ben raro che un libro di viaggi, se non riferisce le gesta di un esploratore di lande selvagge, possa dire alcun che di nuovo. La novità e l'attrattiva in codesto genere di scritture stan tutte nell'ingegno dell'autore, nell'originalità delle sue vedute e del suo stile. Così l'Ojetti e il Giacosa son da leggere anche dopo il Bourget; così anche dopo i libri notissimi di Pierre Loti su

Gerusalemme e la Galilea, è da leggere *In Terrasanta* del De Gubernatis.

Non è questi un *touriste* curioso nè un registratore d'impressioni pittoresche o sentimentali; è un dotto, un orientalista, che, esperto de' più svariati studi e giunto « presso la soglia del sesto, ormai grave, decennio di vita », ha voluto fermare innanzi a sè il fantasma puro e luminoso di Cristo, rievocandolo con sincerità di fede nel suo Oriente nativo, ricercandolo « con mente più devota che critica » nei luoghi che la sua vita e la sua predicazione han reso sacri al mondo civile.

Co' Vangeli per viatico e per guida, il De Gubernatis compie il suo duplice pellegrinaggio nella Giudea e nella Galilea, ad ogni terra richiamando le narrazioni della Scrittura, ritessendo le memorie storiche, confrontando la tradizione con la realtà presente. Viaggiando studia, e illustra agli occhi propri con lo spettacolo dei luoghi la storia del Cristianesimo primitivo, quella delle sètte, delle chiese e delle comunità religiose; considera attentamente la condizione de' vari riti cristiani e quella delle missioni italiane in Palestina; e in ultimo ricorda all'Italia le innumerevoli sue glorie nella via del Cristianesimo, del quale termina celebrando con calore d'eloquenza l'insegnamento d'amore e di pace.

Senza punto rifare l'opera del Renan, e molto meno quella del Loti o della Serao, il De Gubernatis ci dà così un libro serio e denso fin troppo, giacchè spesso la copia del materiale e la gravità della forma lo rendono pesante alla lettura. Ma niuno può negarne l'importanza, tanto maggiore quanto più la parte storica vi prevale su quella delle note personali. Il De Gubernatis visita la Terrasanta da cristiano fervente, ma troppo turbato dalla critica religiosa per poter professare interamente l'ortodossia cattolica. Per ciò s'astiene dal servire la messa e dal ricevere la comunione, come gli è stato offerto, all'altare del Santo Sepolcro di Gerusalemme; e si contenta di sentire riacceso nell'animo suo il puro sentimento evangelico. Spiega anzi queste particolarità della sua coscienza religiosa con soverchia ampiezza, che nuoce alquanto all'economia del libro: nel quale il De Gubernatis fa l'effetto di un personaggio autorevole che non ci tiene punto a viaggiare incognito. Certo, il suo casato è nobile e il suo nome è celebre; ma egli lo fa notare un po' troppo, o che innanzi a Roili paragoni il suo sentimento religioso con quello de' suoi avi crociati, o che sul Libano narri con diffusa minuzia le onoranze un po' grottesche reségli dai Drusi e dai Maroniti.

Ma come si fa? S'ha un bel viaggiare e uscir di patria: non si può mai uscir di noi stessi. Lo studioso e pio De Gubernatis porta seco in Palestina il conte e il professore. Ed ecco Giulio Fano che porta seco il fisiologo in un giro Cook intorno al mondo: e fa bene, perchè nel suo libro la parte nuova e interessante è costituita appunto dalle sue osservazioni scientifiche. Come scrittore e descrittore, il Fano riesce piacevole, ma non aggiunge molto a quel che tutti abbiamo nella memoria intorno ai paesi da lui così rapidamente traversati. Come scienziato, invece, egli ferma la nostra attenzione quando studia le attitudini fisiche dei popoli d'Asia, confronta i caratteri delle razze e l'azione sociale delle religioni: di due specialmente: il bramanesimo nell'India mistica e fiacca; il buddhismo nell'immensa Cina operosa, su la quale corrono tra noi tanti pregiudizi ridicoli, che ora stanno diventando anche pericolosi. Il Fano tiene da' suoi studi professionali l'abito dell'osservazione esatta, dell'analisi metodica, della sintesi guardinga; e non rifugge dalle piccole osservazioni personali, ma se ne fa scala all'acquisto delle idee generali che sole costituiscono il vero sapere. Egli è moderno in tutto e per tutto, nello scrivere corrente e nel pensare pratico. Per ciò non si contenta d'aver veduto e descritto, raccogliendo senza pretese letterarie le notizie del suo viaggio spedite man mano alla moglie e le pagine messe alla brava nelle giornate di navigazione, ma, tornato in patria, vuol trarre da tanti spettacoli, da tante memorie, da tanto frettoloso studiare una conclusione. E la sua conclusione, se non è nuova nè confortante, è però molto ben ragionata e ci assicura una volta di più che il viaggiare, anche per ragioni fisiologiche, è in fondo un divertimento triste; che il mondo è sempre quello, espressione monotona di poche leggi generali; e che gli uomini son dovunque a un di presso eguali, buoni e cattivi, sani e malati, oppressi ed oppressori.

In sostanza, tutti i libri di viaggi, che descrivono la vita umana e la natura in cui essa si svolge, insegnano così che il quadro non vale la cornice. Il mondo è bello assai, ma la vita lascia alquanto a desiderare. E chi ha cercato tutto il mondo finisce con ragionare esattamente come chi non è mai uscito dalla sua contrada.

Dino Mantovani.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 16,05:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, uscito oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Tribunali. — Bellati, giudice al Tribunale di Larino, è trasferito a quello di Casale — Cosentino, aggiunto giudiziario al Tribunale di Torino, è trasferito a quello di Casale — Perrocchio, aggiunto giudiziario al Tribunale di Casale, è trasferito a quello di Torino.

Preture e cancellerie. — Andreotti, pretore a Vinadio, è trasferito a Viadana. — Venne aumentato del decimo lo stipendio a Sibilla, cancelliere di pretura a Cuneo; a Campini, vice-cancelliere al Tribunale di Tortona; Fenoglio, segretario alla regia Procura del Tribunale di Cuneo; a Castelli, vice-cancelliere alla Pretura di Vercelli; a Leonardi, vice-cancelliere alla prima Pretura di Alessandria; a Peano, vice-cancelliere alla terza Pretura di Torino. — Joblin, cancelliere alla Pretura di Gabiano ed applicato alla Segreteria della Procura generale alla Corte d'Appello di Casale, è trasferito a Ferrandina. — Motta, vice-cancelliere a Casale, è nominato cancelliere di pretura a Gabiano — Meliai, cancelliere ad Oulx, è trasferito a Demonte.

Varrauco, vice-cancelliere alla quarta Pretura di Torino, è nominato cancelliere ad Oulx. — Viret, vice-cancelliere ad Alba, è incaricato dell'ufficio di cancelliere alla Pretura di Demonte — Allio, vice-cancelliere a Vercelli, è nominato segretario alla regia Procura del Tribunale di Varese — Lavazza, vice-cancelliere a Tirano, è trasferito alla prima Pretura di Casale — Riccà, vice-cancelliere ad Albenga, è trasferito alla quarta Pretura di Torino — Tamietti, avente i requisiti di legge, è nominato vice-cancelliere e destinato alla Pretura di Vercelli.

Notari. — Il notaio Zoccola è dispensato dal detto suo ufficio a Morzo Santa Maria.

Culti. — Venne autorizzata la concessione del regio *placet* all'atto capitolare che conferisce al sacerdote Chiua il canonicato del Capitolo della cattedrale di Vercelli — Venne concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie con le quali, accettandosi le rinunce del sacerdote Cansuri al beneficio parrocchiale di Quargnento, e del sacerdote Bruni al beneficio parrocchiale della Beata Vergine, in Molrano (Acqui), vennero conferite al primo l'annua pensione di L. 1100, ed al secondo quella di L. 400 sulle rendite dei rispettivi benefici parrocchiali.

Bollettino del Ministero degli esteri.

L'ultimo *Bollettino del Ministero degli esteri* contiene, fra l'altro, il seguente movimento nel personale consolare:

De Gubernatis nobile comm. Enrico, console generale di prima classe a Beirut, venne trasferito a Corfù; Machiavelli nobile cav. Giovanni Battista, console generale di seconda classe a Tunisi, è collocato a disposizione del Ministero; Sallumbergo commendatore Giuseppe, nominato console generale di seconda classe, è destinato a Montreal.

Bottesini cav. Archimede, console di prima classe a Smirne, trasferito a Tunisi con patente di console generale; Pirrone cav. Giuseppe, console di prima classe a Bogotà, trasferito a Lima con patente di console generale e con lettere credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario; Vitto cavaliere Enrico, console di prima classe ad Aleppo, trasferito a Beirut con patente di console generale.

Francisci conte Edoardo, console di seconda classe già destinato all'Avana, destinato invece a Cordoba; Pio di Savoia (dei principi) nobile Gherardo, vice-console di prima classe a Cordoba, destinato a reggere, con patente di console, il regio Consolato a Florianopolis; Litta Modignani (dei marchesi) nobile Francesco, accettate le offerte sue dimissioni dal posto di vice-console di prima classe; Ancarano Alfredo, vice-console di terza classe a Santos, trasferito al Parà.

Nozze spagnolette - Un lascito artistico.

Roma, 12, ore 22,20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza la vendita, in un giorno da fissarsi per disposizione ministeriale, di due nuove qualità di spagnolette nazionali.

Un altro decreto autorizza l'Accademia ligustica di Belle Arti, in Genova, ad accettare un lascito di oggetti artistici cinesi e giapponesi.

Per la cattedra di storia d'arte nelle Università.

Da Roma, 12:

Molti artisti, ma più specialmente critici di arte, hanno fatto dei passi presso la Commissione che esaminò il progetto di legge per l'autonomia universitaria perchè, alla ripresa della discussione, ad un opportuno articolo sia introdotto un emendamento il quale sancisca che la storia d'arte deve essere insegnamento ufficiale ed obbligatorio in tutte le Università. La Commissione però ha osservato che per quanto l'insegnamento, che aprirebbe un nuovo campo di attività a tutti i critici d'arte, sia utile, non può essere introdotto per legge, laddove la legge in discussione non indica nè impone alcun insegnamento speciale. Si tratta di materia di regolamento e la Commissione si limiterà, officiando specialmente a ciò l'on. Panzacchi, di fare presente, ed appoggiare, il desiderio nobilissimo degli studiosi dell'arte presso il Ministero dell'istruzione.

I congressisti della stampa a Milano.

Ci telefonano da Milano, 12, ore 17,50:

Il Comitato nominato dall'Associazione lombarda dei giornalisti ha compilato il programma dei festeggiamenti in onore dei giornalisti esteri che passeranno per Milano nel loro ritorno da Roma.

Arriveranno a Milano domenica.

Alla sera avrà luogo un ricevimento alla sede dell'Associazione stessa. Lunedì gita a Como, Brunate e sul lago, quindi visita ai lavori dell'Esposizione e banchetto al ristorante *Plinius*.

Martedì, poi, a Milano avrà luogo un banchetto al *Ristorante Savini*, offerto dall'Associazione e dai giornali cittadini.

Parecchi si studiano di trovare il modo di far conoscere ai giornalisti esteri la Milano industriale e produttrice; poichè a ragione giudicano che dopo visitate le antichità di Roma, è giusto che essi abbiano anche un concetto esatto dell'Italia moderna.

I congressisti della stampa a Napoli.

Napoli, 11 (*Stefani*). — Stamane, alle 11, cinquecento congressisti della stampa sono partiti a bordo del *Marco Polo* e *Galileo* per una gita nel golfo. Sbarcarono a Pozzuoli, accolti festosamente dalle Autorità e dalla popolazione; quindi assistettero al pranzo offerto dall'Amministrazione provinciale sul lago del Fusaro. Stasera molti congressisti partono per la Sicilia.

Un deputato socialista francese a Milano.

Ci telefonano da Milano, 12, ore 15,40:

Nel pomeriggio d'oggi è arrivato a Milano, reduce da Roma, il deputato socialista francese Fournière, al quale i socialisti milanesi danno stasera un banchetto alla *Trattoria del Cervo*, fuori Porta Nuova.

Un ministro francese che viene a Roma.

Parigi, 12 (*Stefani*). — Il ministro dell'istruzione colla signora, attualmente a Montpellier, partirà domani per Roma.

Il nuovo presidente della Camera greca.

Crisi ministeriale.

Atene, 12 (*Stefani*). — *Camera*. — Si procede all'elezione del presidente. Asamodos, tricupista, ebbe 128 voti; Tassalis, candidato del Governo, 26; Roma, delyanista, 37.

La dimissione del Gabinetto fu annunziata ufficialmente. Il re ha fatto chiamare alla reggia Teotoki.

Le precauzioni del Governo spagnuolo.

Madrid, 12 (*Stefani*). — Il ministro della guerra ha dislocato forti distaccamenti nei punti più importanti della provincia di Valenza (Catalogna) ed aumentò le guarnigioni di alcune piazze militari.

L'incrociatore *Conde Venadito* staziona a Lasajes per sorvegliare la costa.

Navi in viaggio.

New York, 12 (*Stefani*). — La *Spartan Prince* è partito per Genova; il *Sardo* è giunto.

San Thomas, 12 (*Stefani*). — Il *Venezuela* è partito per Genova.

L'avvenire della Venezia Giulia.

Trieste, 12 aprile.

(N.) — Di fronte alla viva preoccupazione degli italiani di queste provincie, minacciati e dal Governo e dagli sloveni nel loro possesso nazionale, una voce illustre ed amica è venuta a portarci una parola di conforto. Alludo al senatore prof. Graziadio Ascoli, nostro comprovinciale, il quale, impressionato per la lotta vivissima da noi sostenuta contro gli slavi e contro il Governo che li favoreggia a detrimento degli italiani, e volendo recarci giovamento suggerì in un'autorevole rivista milanese, come impedimento a mali maggiori, la separazione delle terre popolate esclusivamente da slavi, da quelle abitate da italiani. Si tratterebbe, secondo il progetto dell'Ascoli, di costituire delle tre provincie Istria, Gorizia e Trieste, una provincia sola con la capitale Trieste, abbandonando agli slavi quella parte dell'Istria denominata Liburnia e l'Alto Isonzo, dove gli sloveni sono più numerosi. In tal modo si costituirebbe una provincia essenzialmente italiana con una popolazione di ben 325,000 italiani, con una Dieta sola e una amministrazione semplificata.

La proposta dell'Ascoli non è nuova e fu ventilata parecchi anni addietro; essa rassomiglia al progetto di autonomia dei trentini, colla differenza che nel Tirolo i trentini, in minoranza, vengono assorbiti dai tedeschi alla Dieta d'Innsbruck e perciò l'autonomia si impone.

Noi invece colla separazione netta delle terre si sacrificherebbe parecchie decine di migliaia di fratelli italiani che abitano la Liburnia, le isole del Quarnaro e le grosse borgate dell'Alto Isonzo, e si rinuncerebbe a quel confine etnografico e storico dell'Alpe Giulia, che dà il nome a tutta la regione. Provvedere al presente sta bene, ma non intelligenza riguardo all'avvenire. E questo avvenire ci suggerisce a tener fermo ai confini dell'Italia geografica, anche se disseminati da altra stirpe. Non vi sono forse dei bravi francesi devoti a Casa Savoia nelle valli del Piemonte e buoni slavi cittadini italiani nella valle del Natisone sopra Cividale del Friuli?

D'altronde la proposta di separare linguisticamente la nostra regione Giulia non troverebbe appoggio nè da parte del Governo, nè da quella degli slavi, che, avidi, insaziabili, mirano costantemente a Trieste e al mare.

La generosa iniziativa del senatore Ascoli suscitò vivissime polemiche nei nostri giornali, ma in fondo non trovò appoggio. L'agitazione slava e le ostilità del Governo non devono farci indietreggiare. Alle Alpi non dobbiamo rinunziare. Infine le nostre forze sono tuttora intatte e terreno non ne abbiamo perduto. Alla Dieta di Trieste, che si riaprirà al 15 corrente, stanno di fronte 48 deputati italiani contro 5 slavi, a quella dell'Istria 21 deputati italiani contro 9 slavi, e a quella di Gorizia 11 italiani contro 10 slavi. Nel campo legislativo i padroni siamo ancora noi. E' soltanto nel campo degli arbitrii, delle misteriose ordinanze extra-legali che ci possono nuocere, ma il convegno del 15 gennaio ha dimostrato al Governo quanta forza di resistenza conserva ancora questo popolo oppresso. Ed è in questa forza tutto il nostro avvenire.

Le proteste di Trieste.

La *Stefani* ci comunica da **Trieste**, 12:

Il Consiglio municipale, tra gli applausi delle tribune, ha approvato all'unanimità di ricorrere al Ministero dell'interno contro il veto della Luogotenenza all'invalidazione deliberata dal Consiglio del consigliere sloveno Navergoi.

La linea telegrafica transafricana.

Cairo, 12 (*Stefani*). — La linea telegrafica è aperta fino a Sennaar.

La vita che si vive

Venti matrimoni illegali.

Da un anno era stato nominato un nuovo borgomastro della città di Poelila in Pomerania; però nel decreto di nomina il neo-eletto non era stato, per dimenticanza, investito anche della qualità di ufficiale di stato civile.

Nessuno si avvide di questa lacuna, nemmeno il borgomastro, il quale perciò si assunse anche le suddette qualità, compresa, naturalmente, quella pure di celebratore di matrimoni.

Venti coppie sono state in questo frattempo da lui unite, ed altre ancora stavano per seguirne l'esempio, quand'ecco un funzionario superiore si accorse della dimenticanza e diede l'allarme.

Il caso era grave; tanto grave che per un momento prevalse l'idea di mettere la cosa in tacere per non conturbare la pace di venti famiglie. Ma la legge è legge e va rispettata. Perciò fu alfine deciso di avvertire le venti coppie che il loro matrimonio era stato cucito con filo illegale da un sarto non autorizzato e che perciò era necessaria una ricucitura a doppio punto.

Quindici coppie si sottoposero spontaneamente alla nuova *operazione*, e si rituffarono gaudiosamente in una nuova luna di miele.

Quattro altre coppie ricevettero la notizia con un'esplosione di gioia, felici tutti di sapersi liberati da una catena che credevano infrangibile.

Uno degli sposi, infine, si dichiarò disposto a passare a *seconde nozze*, a patto però che la sposa riporti in casa una *seconda dote* almeno doppia della prima.

— Ma perchè doppia? — gli fu domandato.

— Perchè adesso, dopo un anno di vita intima, so assai meglio di una volta » quanto vale mia moglie! »

***

A proposito di matrimoni.

In una corrispondenza da Bruxelles leggo che il ministro della guerra Vandenpeereboom ha deciso di non concedere più alcun avanzamento agli ufficiali che vivono in istato di concubinaggio; e ciò allo scopo, si dice, di elevare il morale dell'esercito.

Gli ufficiali avversi al matrimonio hanno appreso la decisione ministeriale con manifesti segni di cattivo umore; viceversa è stata accolta con gioia da quegli altri che si vedevano lontani dagli alti gradi, e che adesso invece sperano con un semplice matrimonio di poter raggiungere le più alte vette della carriera.

Fra qualche anno si potranno udire dei dialoghi di questa natura:

— Sai, X è stato promosso capitano.

— Per merito di guerra?

— Ma no: per merito di sua moglie.

— Oh! non vive più in stato di concubinaggio adesso?

— No: vive in stato..... maggiore.

***

Sempre in tema matrimoniale.

A Smolensk in Russia ebbe luogo recentemente una lotteria matrimoniale; la prima di quest'anno, poichè è bene a sapersi che di queste lotterie se ne tengono quattro ogni anno.

Ecco come procedono le cose.

Il sindaco emette cinquemila biglietti da un rublo l'uno. Quando i biglietti sono tutti venduti, allora si estrae a sorte il nome di una fanciulla povera del villaggio, la quale è data in premio al vincitore. I 5000 rubli della lotteria costituiscono la dote della sposa. Se questa rifiuta, allora i danari se li tiene il giovane.

***

La penultima.

Uno studente riceve da suo zio un vaglia di cento lire, accompagnato da questa frase: *A rivederci!*

— A rivederci! — esclama tra sè. — Parla con me, o parla..... con le cento lire?

***

L'ultima.

Stupidini è ammalato e sua moglie piange.

— Per carità non lacrimare così, — le dice il marito; — sai bene che il dottore mi ha detto che l'umidità mi fa male.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Rigoletto** (**Rigo-letto**).

Per oggi: Parola ad Y (Esametro):

— Sei bravo se sai dirmi qual è la patria mia.
— Posso aver la repubblica, come la monarchia.
— Devo la mia fortuna al zio morto in America.
— Coprivanmi gli antichi con la gualdrappa serica.
— Fo quello che la madre non vuole e non può fare.
— Non c'è tesoro al mondo che mi possa comprare.
— Per un mostro esecrato divampò il mio furore.

Sciopero di operai italiani nella Svizzera.

Ginevra, 12.

(Minoerr) — Lunedì mattina circa 350 operai italiani, occupati in lavori di sterro e simili nelle ferrovie, e precisamente sulla linea di Alsazia, si sono messi in isciopero. Essi reclamano un aumento di salari: dicendo di volere una tariffa d'estate.

Sciopero di minatori nel Belgio.

Bruxelles, 12 (*Stefani*). — Tremila minatori a Seraing scioperarono chiedendo un aumento di salario. Si teme che lo sciopero si estenda all'intero bacino di Liegi.

Il microbo del cancro.

Il *Figaro* afferma che il dottor Bra, di Parigi, sarebbe riescito a isolare e coltivare il microbo del cancro. Questo microbo è un fungo inferiore, della famiglia degli ascomiceti.

Lo stesso giornale esprime la speranza che tale scoperta sia il punto di partenza per addivenire alla cura definitiva del cancro.

DALLE PROVINCIE

ALBA.

12 aprile. (*F. r.*). — **Arresto.** — Dai reali carabinieri venne tratto in arresto certo Sandri Giovanni, di anni 27, ex-carabiniere, autore di moltissimi furti commessi nel giro di un anno nella nostra campagna; e rinvenuto due ad ora fra i soliti ignoti; in di lui casa era un vero magazzino di refurtiva; ancora vennero accertati, mediante identificazione della refurtiva coi derubati, oltre cinquanta furti.

— **Tiro a segno nazionale.** — Domenica, 7 maggio, avranno principio, nel nuovo poligono sulla sponda destra del Tanaro, presso il ponte naturale di Barbaresco, le esercitazioni di tiro pel corrente anno e verranno continuate nei giorni di giovedì 11, domenica 14, 21, 28 maggio e giovedì 1° giugno.

ALESSANDRIA.

12 aprile. (Ostiumne). — **Consiglio comunale.** — Alla seduta di ieri sera erano presenti 20 consiglieri.

Il Consiglio respinse senza discussione la nuova domanda dell'ing. Onale per proroga del termine onde ottenere la concessione governativa per la ferrovia Alessandria-Ovada.

A proposito del rendiconto della Cassa di Risparmio, *Terzano Bandiolini* vorrebbe che l'interesse sulle somme depositate decorresse tre giorni dopo il fatto deposito e non dopo quindici giorni. La Giunta accetta la raccomandazione ed il rendiconto viene approvato.

Si accoglie la domanda di certo signor Nocchi, di Genova, per la erezione d'un teatro provvisorio in piazza Garibaldi. La concessione sarebbe per cinque anni; il Nocchi pagherebbe un fitto di L. 500 annue anticipate.

Si passa al conto 1898, che dà luogo ad una lunga e pacata discussione.

Il *sindaco*, lasciata la presidenza, che viene assunta dal consigliere Di Grepello, risponde alle diverse obbiezioni dei revisori. A proposito del nuovo ponte sul Tanaro agli Orti, dà la poco consolante notizia che in questi ultimi tempi si sono verificate delle gravi corrosioni sulla sponda sinistra del fiume, minacciante il ponte. La Giunta mantenne al residui la somma di lire 170,928, che forse non basteranno per le opere occorrenti ad evitare gravi danni. Per la ricostruzione del Canale Carlo Alberto al Bormida sono in corso pratiche che spera avranno buon esito.

Panzano chiede che cosa pensa la Giunta della proposta dei revisori di istituire una Commissione del bilancio.

Parlano *Carnili*, l'assessore *Leale*, il *sindaco*, *Bufa*, che propone un'operazione con la Cassa di risparmio.

Francone è impressionato per l'entrata del dazio, una tassa lire 17 mila in meno dell'esercizio 1897. S'intrattiene sull'insalubrità dell'acqua.

Parese e *Frascini*, assessori, rispondono rispettivamente che se il dazio rese meno, è in parte dovuto alla deficienza nell'una o nell'altra sospensione del dazio sulle farine dal 5 maggio al 15 luglio. Il risultato della analisi sull'acqua non deve sgomentare, perchè le analisi si fanno soltanto sulle acque ritenute insalubri.

Bufa appoggia la proposta Francone per una condotta di acqua.

Villavecchia, assessore, assicura che l'acqua dei nostri pozzi è quasi tutta ottima; ciò tanto è vero che Alessandria è fra le città italiane quella che registra meno casi di febbri infettive.

Il sindaco dà spiegazioni sulle proposte pervenute al Municipio per una condotta d'acqua, nessuna delle quali potrebbe essere accettata. La Giunta continua a studiare la questione.

Ossa, per i revisori, prega il Consiglio a voler approvare il conto della Giunta presentato; il conto viene approvato all'unanimità. E mezzanotte.

BIELLA.

12 aprile. — **Il vescovo ammalato.** — Da parecchi giorni monsignor Cumino, vescovo della diocesi di Biella, tiene il letto perchè affetto da bronco-polmonite. La malattia, proveniente da leggero attacco d'influenza, era apparsa molto seria in sul principio; il bollettino sanitario d'oggi esclude invece ogni pericolo.

— **Incendio a Candelo.** — L'altra sera, verso le 20, scoppiò improvvisamente il fuoco nel fienile di certa Cagna Teonisio Gnocchi e si propagò in breve all'attiguo fienile di Ferraris Giovanni. Intervennero i carabinieri e molti terrazzani, in cui opera giovò a limitare il danno, che rocca complessivamente le lire trecento.

L'incendio fu occasionato da alcuni ragazzi che poco prima colà si trastullavano coi fiammiferi. I proprietari sono assicurati.

— **Il Patronato scolastico**, promosso da una recente circolare del nostro pro-sindaco, si costituì ieri e le cariche furono così divise:

Presidente, cav. Camillo Guelpa; *vice-presidente*, G. Ottolenghi; assessore; *segretario*, Sogno Silvio, insegnante; *cassiere-economo*, banchiere Falletto.

Furono inoltre nominati 11 consiglieri. Resta così pienamente assicurato l'esito della filantropica iniziativa.

CANELLI.

13 aprile. — **Un banchetto in Santo Stefano Belbo.** — Le Autorità cittadine di Santo Stefano Belbo offrirono un lucullano banchetto ai signori cav. avvocato Giuseppe Saracco, sindaco di Canelli, cav. avvocato Giuseppe Merlo, consigliere provinciale, e Vittorio Penunea, componenti la Presidenza dell'importante consorzio stradale Nizza-Canelli-Santo Stefano.

La cortesia squisita degli anfitrioni e ... furono venne interpretata quale coronamento ... dell'opera stradale compiuta.

CUNEO.

12 aprile. (*Prop*). — **Liste elettorali.** — Ieri nella sala della Giunta provinciale amministrativa adunavasi la Commissione elettorale provinciale. Erano presenti il presidente del Tribunale conte Arnaldi di Balme, conte Palma di Borgofranco, cav. avv. Bovetti, cavaliere ingegnere Parisoli, cav. avv. Roggiery e cav. avvocato Sacerdote. Assisteva il sostituto procuratore del re, avv. Payrani.

Furono approvate le liste elettorali politiche ed amministrative dei seguenti Comuni:

Circondario di Cuneo. — Bersezio, Maiola, Centallo, Canosio, Castelletto Stura, Cervasca, Roccavione, Sambuco, Limone Piemontese, San Michele Prazzo, Briga Marittima, Vinadio, Peveragno, San Damiano Macra, Ussolo, Lottulo, Frasso, Aisone, Roaschia, Argentera, Andonno, Cartignano, Celle Macra, Pagliares, Gaiola.

Circondario d'Alba. — Bosia, Borgomale, Lequio Berria, Bra, Bossolasco, Diano d'Alba, Cerasola d'Alba, Castiglione Tinella, Roddi, Canale, Gorrino, Verduno, Cortemilia, Torre Uzzone, Vezza d'Alba, Benevello, Serralunga, Magliano d'Alba, Mosia, Niella Belbo, Pocapaglia, Torre Bormida, Santo Stefano Belbo, Camo, Cravanzana, Cissone, Guarene, Piobesi, Castellinaldo.

Circondario di Mondovì. — Bastia, Nucetto, San Michele, Alto, Gottasecca, Igliano, Farolio, Montezemolo, Vicoforte, Perlo, Pamparato, Monasterolo Casotto, Lesegno, Mombarcaro, Prunetto, Scagnello, Margarita, Morozzo, Monesiglio, Castellino Tanaro, Lisio, Montaldo, Roccadebaldi, Lequio Tanaro, Torre Mondovì, Mondovì, Cherasco, Frabosa Soltana, Viola, Magliano Alpi, Dogliani, Caprauna, Niella Tanaro, Garessio, Sale Langhe, Ormea.

Circondario di Saluzzo. — Villanova Solaro, Oncino, Genola, Envie, Rifreddo, Marene, Cavallerleone, Melle, Sampeyre, Monasterolo di Savigliano, Brossasco, Cardè, Castellar, Martiniana Po, Venasca, Piasco, Bagnolo Piemonte e Rossana.

La Giunta respinse la domanda del Comune di Montanera, per essere costituito in sezione autonoma, accogliendo invece quella del Comune di Oelane.

NOVARA.

12 aprile. (Gosso). — **Riunione di giornalisti.** — Per domenica, 16 corrente, è indetta in Novara un'adunanza dei direttori, redattori, corrispondenti, collaboratori, amministratori, editori proprietari di tutti i giornali della provincia di Novara allo scopo di definire le norme che debbono regolare la costituenda Associazione dei giornalisti della provincia, la quale dovrebbe prefiggersi scopi di solidarietà professionale ed aiuti morali, dichiarare costituita l'Associazione, nominarne la rappresentanza e delegare una o più persone che rappresentino il nuovo Sodalizio alla riunione del 23 marzo della costituenda Associazione regionale giornalistica piemontese.

VERCELLI.

12 aprile. (Lat). — **L'assemblea della Cassa di risparmio**, che ebbe luogo oggi nei locali della sua sede, riuscì numerosissima. Approvato il consuntivo 1898, in seguito alle relazioni Bordino per l'Amministrazione e Borgogna pei revisori, nell'ultima delle quali è fatto un vivo encomio alla Direzione ed agli impiegati della Cassa, si procedette alla nomina dei revisori del conto 1899 nelle persone dei signori Bacolla cav. Oreste, Laviui avv. Vincenzo e Aglietti Giuseppe.

Si approvò la somma da ripartirsi per beneficenza in L. 25,000, e questa venne assegnata così: Congregazione di carità L. 1000; baliatico, 4000; Ricovero di mendicità, 1500; Asili infantili, 4000; Asili del circondario, 500; Collegio Artigianelli, 300; Ospizio esposti, 500; Ritiri della Provvidenza e Maddalene, 500; Ospedale per servizio sanitario gratuito, 1500; Cucina popolare, 1000; Poliambulanza medica, 500; Magazzino del lavoro femminile, 100; Operai e operaie cronici, 500; Ospizi marini, 500; Veterani, congedati e reduci, 450; Amici istruzione 100; Scuola filologica, 100; Scuola cristiana, 300; Comitato della Croce Rossa, 200; Muratori cronici, 100; Municipio per cura gratuita dei poveri, 2500.

Due cavalli giù da un muraglione.

Abbiamo da Genova, 12:

Il signor Emilio Besio stamane, verso le 10, guidava due superbi e robusti bai, attaccati ad una *demi-daumont*, lungo i viali dell'Acquasola. Sedevano sul sedile posteriore il suo cocchiere e quello del banchiere Quartara, essendo quest'ultimo in trattative per l'acquisto della coppia.

Il passaggio di una vettura della tranvia elettrica fece improvvisamente adombrare i cavalli, che, per quanti sforzi il Besio facesse per trattenerli, lanciavansi a corsa vertiginosa nel viale a sinistra, soprastante alla via SS. Giacomo e Filippo.

Il Besio veniva sbalzato di sella, e i due cocchieri, visto il pericolo, si precipitavano a terra nel momento in cui i due cavalli, scavalcando il muraglione, precipitavano nella via sottostante, restando morti sul colpo.

Il Besio non ebbe a riportare che leggiere contusioni, e i due cocchieri restarono illesi.

Un vercellese suicida a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 12, ore 20,45:

Un individuo che da due giorni alloggiava alla *Trattoria del Teatro*, e che si era qualificato per un tale Fea Enrico, d'anni 64, di Vercelli, possidente, si suicidava stasera, trangugiando una miscela di laudano e di altri veleni.

Si ignora la causa del suicidio.

Scoppio in uno stabilimento pirotecnico.

NAPOLI, 12. — Nel vicino Comune di Marigliano è scoppiato un incendio nello stabilimento di fuochi artificiali di Luigi Terpico. Scoppiati i recipienti delle polveri, sono periti il proprietario e il figlio Giuseppe.

REATI E PENE

Il brutale uxoricidio di via Nizza.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Udienza pomeridiana del 12.

L'imputato continua a mantenersi d'una calma cinica, senza però nè quegli scatti violenti nè quei dinieghi, contestazioni o facili proteste, a cui trascendono spesso i delinquenti della sua razza.

In complesso, adunque, tiene un contegno sommesso e rispettoso.

Le arringhe.

Furono brevi, perchè breve era la materia da disputarsi in caso.

La Parte civile, per bocca dell'avv. Bollati, rese noto il suo convincimento che nessuna pietà debba usarsi per l'autore d'uno dei più truci drammi della delinquenza torinese, e doversi dalla giustizia umana all'onesta vittima dare quella vendetta che viva non chiese.

L'oratore della legge cav. *Paleiano* chiamò ai giurati la conferma del capo d'imputazione e giustizia terribile, come terribile fu il misfatto.

La Difesa, avv. *Fausto Villa*, dicendo l'assassino vittima d'una fatalità esecrabile e tutto quasi privo della coscienza d'ogni operato suo, dimandò ai giudici popolari un verdetto giustamente clemente, anche a nome del povero figlio, ultima e più compassionevole vittima di tanto sfacelo!

Gli avvocati di P. C. Claretti e Bersanino rinunciarono alla parola.

Il dibattimento è rinviato, per gli ultimi incombenti, a domattina, e nell'edizione giorno speriamo ci sarà possibile pubblicare la sentenza, epilogo alla funesta tragedia.

Tanto per cambiare....

Un'associazione di malfattori.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Ecco la sentenza contro quella banda di piccoli mariuoli di cui abbiamo fatto parola pochi giorni fa.

Amolti il Gorro Carmellino e l'Avenati Paolo, ricettatore, il Tribunale condannò: Giannasso Giuseppe, ad anni 5, mesi 4, giorni 27 ed alla vigilanza per 1 anno; Scavarda, ad anni 10, 1 mese ed alla vigilanza per 1 anno; Giannasso Vincenzo, ad anni 2, mesi 11, giorni 2 ed alla vigilanza per 1 anno; Succoi Edoardo, ad anni 1, mesi 8, giorni 20; Bagliani ad anni 3, mesi 7, giorni 29 ed alla vigilanza per 1 anno; Regis Orsola, ad 1 mese, giorni 5 ed alla multa di L. 100; Fenry Giovanni, a mesi 9 ed a 300 lire di multa.

E già si annuncia un nuovo processo contro una associazione di quarantasette malfattori.

Presidente: avv. Baltino, P. M.: avv. Di Antonio; difensori: avvocati Giusiana, Folco e Konrad, pei malfattori; Claroni, pei ricettatori; cancelliere; Rivetti.

La causa Parboni contro la Camera dei deputati.

Roma, 12, ore 21,30. — Oggi si è discussa innanzi alla prima sezione del Tribunale la causa promossa dall'ing. Parboni contro la Camera dei deputati. La sentenza si avrà fra una diecina di giorni.

Il processo Favilla in Appello.

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 20:

Alla nostra Corte d'appello è incominciata oggi la discussione del processo Favilla-Luraghi-Cavallini contro cui il Pubblico Ministero ha interposto appello.

Favilla, come ricorderete, era stato condannato dal Tribunale a 27 mesi di reclusione; gli altri erano stati assolti.

Favilla si è presentato a piede libero avendo espiato la pena inflittagli.

Luraghi è ancora detenuto per la condanna relativa ai fatti della Banca di Como; Cavallini è contumace. Il Banco di Napoli si è costituito parte civile, ed è rappresentato dall'on. Luzzatto e dal prof. Girardi. Favilla, che è pure appellante, è difeso dall'on. Nocito, dal professore Stoppato e dall'avv. Gregoraci; difende Luraghi l'avv. Venturini.

Allo svolgimento del processo assiste molto pubblico. Presiede la Corte il cav. Durelli.

Il consigliere Nulli fece la relazione della causa; la Parte civile presentò una memoria a stampa.

Gregoraci sollevò un incidente perchè detta memoria non fu comunicata alla Difesa. Dopo un vivace dibattito, la Corte respinse l'incidente. Esauriti quindi gli interrogatorii degli imputati, venne levata la seduta, che fu rinviata a domani.

La querela dell'onorevole Gavotti.

(*Tribunale Penale d'Asti*).

Asti, 12 aprile.

(N.) — Oggi doveva continuare dinanzi al nostro Tribunale il processo per diffamazione intentato dall'on. Gavotti contro il signor Antonio Coello, negoziante di vino in Castagnole Lanze. Ma il processo venne troncato perchè il signor Antonio Coello firmò una dichiarazione che condusse ad un amichevole componimento e al recesso dalla querela.

SPORT

Concorso ippico a Torino.

Anche in quest'anno si terrà il solito concorso ippico, verso la metà del veniente mese di maggio; un'apposita Commissione ne sta compilando il programma. Quest'anno, col nuovo regolamento sulle corse e concorsi ippici, il Ministero della guerra, oltre ad aver estesa la circoscrizione ai primi cinque Corpi d'armata, fa molte facilitazioni ai concorrenti.

Le regate internazionali a Genova.

Ci scrivono da Genova, 12:

Questa mattina, alle 10, cominciarono le regate internazionali indette dal R. Yacht-Club Italiano, nel golfo di Genova.

Il segnale di partenza fu dato alle 10 con un colpo di mitragliera dal molo Galliera, dove è stabilito il palco della Giuria e il punto di partenza del traguardo.

Una folla numerosa assisteva al gradito spettacolo dal molo e dalla via di circonvallazione a mare.

Nelle corse d'oggi riuscirono primi premiati i *yachts Satanita* (L. 700), *Laura* (L. 1000), *Emerald* (Coppa del Duca d'Aosta), *Nella*, del Duca degli Abruzzi (L. 600), *Rosetta*, *Serina* e *Glauduja*.

Sabato sarà corsa la Coppa del Re.

Arti e Scienze

Anche al [illegible] **Alfieri** si darà domani sera la *féerie Le cinque parti del mondo*.

Intanto è allo studio la nuova operetta *Maréchal Chaudron*, con musica di S. Lacome.

Società Dante Alighieri. — Domani, 14 corr., nella sede della Società Filotecnica (piazza Castello), avrà luogo un'assemblea generale di soci per discutere importanti materie poste all'ordine del giorno, fra cui il concorso per gli operai al traforo del Sempione.

Il Comitato per l'esercizio del teatro Vittorio Emanuele, gentilmente concesso da S. M. il Re a scopo artistico di beneficenza, ci trasmette, a mezzo del suo presidente E. Di Villanova, il seguente resoconto:

Attività realizzata nell'esercizio chiuso il 31 marzo 1899: L. 12,012 81, che il riparti come segue:

a) Saldo bilancio Concorso internazionale di Musica L. 5098 25 — b) Alle piccole suore dei poveri 1000 — c) Alla Federazione degli Asili suburbani, 1900 — d) Al Monte pensione veterani poveri ed invalidi, 501 55 — Totale L. 12,012 81.

Concerti di beneficenza dell'Associazione generale degli operai. — Il Corpo di musica di questa veterana fra le Società operaie si è fatto promotore di una serie di concerti di beneficenza a favore della Casa vecchi ed inabili al lavoro.

Il primo di questi concerti vocali ed orchestrali avrà luogo domenica 16 corrente alle ore 21, e comprenderà musica di Weber, Halévy, Donizetti, Petrella, De-Vecchi, ecc. e sarà eseguito da distinti artisti di canto, dalla società corale l'*Armonia*, ecc.

A beneficio dell'Istituzione Lotteri. — In favore delle « Convalescenti povere » sarà tenuto, la sera del 24 corr., in forma privata nella sala Bossi (via Roma, Galleria Nazionale), un trattenimento con un programma artistico, alla preparazione del quale veglia la esimia signora Genora.

Concorsi. — È aperto un concorso alla cattedra di topografia e disegno topografico vacante nell'Istituto tecnico di Udine. Le domande dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 maggio 1899.

Sono aperti presso il Ministero della pubblica istruzione pubblici concorsi per titoli alle cattedre di lettere latine e greche, di lettere italiane, di storia e geografia e di matematica nel R. Liceo Minghetti di Bologna. Presentare documenti non più tardi del 15 maggio prossimo.

E' aperto il concorso al posto di direttore della sezione di pediatria medica nella Poliambulanza medico-chirurgica di Torino (via Pio V, N. 18). Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 20 aprile corrente.

Primo Congresso Nazionale dell'educazione femminile e delle maestre elementari. — Si è costituito un Comitato composto di provveditori agli studi, presidi di licei, ginnasi, istituti tecnici, direttrici di scuole normali, magistrali, ecc., ecc. allo scopo di compilare i lavori di preparazione di detto Congresso.

Il Comitato, che lavora attivamente, ha già preparato i temi, che sono importantissimi, da discutersi nel Congresso, il quale avrà principio il 20 agosto p. v. in Como.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (22)

L'INNOCENTE

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

La scodella fu vuotata e Margherita pensò che sullo spirito dell'« innocente » un uomo aveva maggior influenza di una donna.

La piccola Giovanna comparì sulla soglia dell'uscio. Come al solito, ella era accompagnata dal suo inseparabile, il quale, come al solito, da cane schiavo della propria ghiottoneria, andò a fermarsi davanti alla signorina di Ginervy, scodinzolando e guaendo dolcemente, come per domandare.

— L'« innocente »! — disse la fanciulla, vedendo Maria.

Margherita le guardò con una di quegli sguardi severi che ella conosceva, e che le fece accorta d'essersi resa colpevole di una sconvenienza.

— Vengo da Basse-Terre — riprese ella subito. — La signora di Mesneville è ritornata dalle nozze. Dev'essere stato bello, bello.....

Il medico la interruppe.

— Va a dire di attaccare.

— Un momento — domandò la signorina di Ginervy. — Vorrei notizie..... ne hai Giovanna?

— La scandai apposta a Basse-Terre a prenderne — disse Margherita.

— Sentiamo allora.

E Giovanna declamò i racconti uditi; una folla immensa assisteva allo sposalizio; c'era stato gran *déjeuner* in casa di Puymoutier; poi i novelli sposi erano partiti per un lungo viaggio di due mesi. La sposa, si dicevano tutti, pareva una madonna, quel mattino, tutta vestita di bianco, e il signor Paolo così raggiante di gioia da somigliare ad un santo in paradiso.

— Un bel santo! — disse Margherita, desiderosa di riconciliarsi colla signorina di Ginervy, — un uomo che lascia la bionda per la bruna.....

— Basta — disse Armando — non possiamo udir altro. Andiamo!

Maria non insistette per rimanere; ella ne sapeva certamente abbastanza. In vettura, però, ella non parlò più; fissava lo sguardo, ridivenuto vago, smarrito, nel lontano; non s'accostava più ad Armando.

Questi, in silenzio, la osservava, e suo stringimento di cuore accompagnava le sue osservazioni. Si domandava se l'affezione compressa di lei per Mesneville non avesse nascosto un sentimento più tenero, incosciente, rivelantesi ad un tratto, scatenantesi in amore davanti alla insormontabile barriera del matrimonio di Paolo. In quel caso tutte le cure sarebbero inutili; se si poteva tentare di riparare ai mali del corpo, chi poteva guarire i mali dell'anima? Uno scoraggiamento triste, nel quale la delusione del medico non aveva forse il primo posto, lo colse. Egli studiava il volto immobile, la fissità dello sguardo della fanciulla. Il sole tramontava: nel silenzio della foresta si udiva soltanto il rumor delle ruote della vettura e sempre il lontano rumor sordo del vasto oceano. Armando si chinò verso Maria.

— Non mi dice più nulla?

Ella non rispose, ma un lieve rossore colorì le sue guancie pallide.

— Mi ode almeno?

— Sì

— A che pensa? Alle storie di Giovanna?

— Sì

— Le hanno fatto male?

— No.

— Ha torto di nascondermelo, di non parlarmi con fiducia. Era tutt'altra qualche ora fa. M'aveva promesso di non più mutar di umore ed ecco che già dimentica la sua promessa.

— Posso lasciarle vedere quanto sono cattiva?

— Sì, se lo è; ciò che io non ammetterò mai.

Con gesto brusco, come per castigarsi, la signorina di Ginervy si picchiò il petto.

— Lo sono..... lo sono..... sento, qua, delle rivolte, dei rancori, delle collere indicibili.

Ella s'animava, i suoi occhi divenivano lucenti; le sue labbra arrossivano sotto al morso dei denti.

In ogni medico c'è un psicologo, l'esegna, anzi, che ce ne sia uno. Per quel riguardo, come per molti altri, Armando si credeva eguale al migliore dei suoi colleghi. Pensò dunque che unica causa del mutamento di Maria fosse il matrimonio di Paolo di Mesneville, e disse:

— Comprendo. Ella non perdona al fidanzato.....

La signorina di Ginervy non lo lasciò finire. Ella dichiarò nettamente:

— Quali rimproveri merita egli? Non ha nessuna colpa.

— Ne ha lei?

— Ah! sì. Ella non ha udito tutto ciò che ha detto Margherita.

Paolo è il marito della signorina di Puymoutier non solo perchè io non saprei inspirare l'affezione, ma perchè sono avvolta nel disprezzo. Perdonargli? Perdonargli che cosa? Non mi ha egli difesa? Mi ha difesa mentre altri che più di lui erano obbligati non se ne son data la pena. Altri hanno saputo dirmi, quando commettevo qualche atto di demenza, che nè il signor di Mesneville, nè alcun altro mi avrebbe voluta per moglie..... Sì altri hanno saputo dirmelo e non hanno mai tentato di preservarmi da me stessa. Con tutto il mio cuore, con tutta la mia anima ci tenevo a sposar Paolo, perchè mia madre lo aveva desiderato, perchè amavo mia madrina, e sovratutto perchè mi sarei allontanata dalle Falaises..... Alle Falaises, creda, non posso più rimanere..... no, non posso più..... ho paura in quella casa..... sento che mi perdo..... Oh! le parole di Margherita. Mi abbruciano il cuore.....

Le sue guancie erano, adesso, affocate; i begli occhi azzurri lampeggiavano; la martirizzata si ribellava, finalmente! Attaccata colle mani al braccio d'Armando, col volto magro, emaciato, e risplendente, rivolto verso lui:

— Lo vede — aggiunse — lo vede come sono cattiva! Lo odio! Lo odio!

— Chi odia?

— L'uomo incaricato di vegliare su me e che m'ha lasciato perdere, il mio tutore.

Forse Armando pensava in quel momento che tutto si paga in questo mondo.

— Si guardi — disse egli a bassa voce — egli è suo padre.

V.

Il signor Durfort li aspettava con impazienza. Il tempo passava, già cadeva la notte ed egli non sapeva spiegarsi il loro ritardo. Come accade a chiunque crede d'aver ucciso, in sè, la coscienza, quella di Norberto, poco tranquilla, e, per conseguenza viva, gli suggeriva le più strane ed inquietanti supposizioni. Ora egli immaginava Armando, preso da scrupoli, da entusiasmo cavalleresco partito colla signorina di Ginervy per non più ritornare; ora vedeva Maria morta, e tanto l'uno quanto l'altro di quei casi lo faceva fremere di rabbia. Il rumore di una vettura scacciò le sue impressioni; nella gioia della inquietudine dissipata, egli corse incontro ai ritardatari. La sua tranquillità scomparve di bel nuovo: Armando portava sulle braccia il corpo completamente inanimato della signorina di Ginervy.

— Vieni, è molto grave — disse egli passando.

Molto grave? Allora non era finito; Norberto, che difficilmente si commoveva, ebbe nondimeno un lieve accesso di sensibilità.

— Povera bambina! — esclamò.

Ma un medico del valore d'Armando, un « principe della scienza » saprebbe domare il male. E dopo tutto il male che li gettava nel momento in apprensione mostrava dello spirito e combinava le cose da artista; la signorina di Ginervy, curata e salvata dal figlio di Norberto Durfort..... qual meravigliosa combinazione di circostanze collaboranti alla riuscita dell'opera cara!

(Continua).

Spettacoli di giovedì 13 aprile.

CARIGNANO, ore 20,30: *Norma*, opera — Ingresso L. 1.

GERBINO (Comp. dramm. Arm. Rossi), ore 20,30: *I provinciali a Parigi* — L. 0 90.

ALFIERI (Comp. d'operette Caligaris-Lombardo), ore 20,30: *Fanfan la Tulipe* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Gravina), ore 20,45: *Le cinque parti del mondo* — L. 0 70.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *E ti sale cidulal* — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Il Comizio degli impiegati civili.

Indetto per ieri sera nel salone Bossi, questo Comizio è riescito molto affollato, essendovi intervenuti oltre a mille impiegati.

Presiedeva il prof. G. De Magistris.

Erano presenti il senatore Bertini e gli onorevoli Ceriana-Mayneri, Nofri e Morgari.

Mandarono le loro adesioni i senatori Pinelli, Di Sambuy, Casana, Roux, Di Collobiano, Angelo Rossi, Bonelli, ecc., i deputati Boselli, Compans, Di Cambiano, Pinchia, Rizzetti e Biscaretti.

Aderirono pure con telegrammi e lettere oltre 80 Associazioni d'impiegati di tutta Italia.

Il prof. *De Magistris*, dopo aver salutati senatori, deputati e stampa, si congratula con gli impiegati, i quali accorsero all'adunanza in grandissimo numero.

Accennò al nuovo progetto presentato dal ministro del tesoro riguardante l'aumento di ritenute sugli stipendi degli impiegati governativi e l'elevamento dei limiti d'età che danno diritto a pensione.

Esaminò i danni che questo progetto arreca, dichiarandolo gravoso ed inumano.

Dà poi lettura del seguente ordine del giorno, che viene messo in discussione:

« Il Comizio degli impiegati appartenenti ad amministrazioni governative, provinciali e comunali, ad Opere pie, Società anonime, Istituti di credito e di previdenza, ritenuto che il progetto sul debito vitalizio presentato alla Camera dei deputati da Sua Eccellenza il ministro del tesoro lederebbe i diritti degli impiegati governativi, i quali gli largamente concorrono come gli altri cittadini al sacrifici richiesti dal supremo interesse della patria, ed aumenterebbe gli aggravi ormai per la maggior parte di essi incompatibili colle esigenze della vita, dà mandato di fiducia al Consiglio direttivo dell'Associazione generale fra gli impiegati civili in Torino affinchè con ogni mezzo consentito dalla legge, in unione alle Società consorelle d'Italia, ottenga che il progetto venga ritirato dal ministro o non approvato dal Parlamento, e ne riferisca in un prossimo Comizio. »

Parla il comm. *Bollati*, impiegato al Ministero della pubblica istruzione a riposo, appoggiando le ragioni esposte nell'ordine del giorno, il quale viene approvato.

Ed ecco in discussione il secondo oggetto per cui si stabilì di promuovere una legale agitazione, e cioè:

« Che siano con sollecitudine attuate le conclusioni della Commissione d'inchiesta ferroviaria. »

Parlano sull'argomento il prof. *De Magistris* e poi l'on. *Nofri*, il quale intrattiene a lungo l'uditorio intorno ai diritti degli impiegati summenzionati dalle Compagnie ferroviarie, dicendo che bisognerà agitarsi, bisognerà fare dei Comizi per obbligare il Governo a richiamare all'ordine le Società suddette.

Quanto all'aumento di ritenuta sugli stipendi, egli crede che il Governo prometterà di non fare nulla, ma viceversa farà quello che crede. Ed anche la Camera appoggerà. D'altronde bisognerà bene prendere del danaro per andare..... in Cina..... (*Rumori*)

Il presidente legge il secondo ordine del giorno, così formulato:

« Il Comizio degli impiegati, appartenenti ad Amministrazioni governative, provinciali e Comunali, ad Opere pie, Società anonime, Istituti di credito e di previdenza, fa appello alla lealtà del Governo perchè voglia con sollecitudine sottoporre alla discussione del Parlamento le conclusioni della Commissione reale d'inchiesta ferroviaria, e conseguentemente fa voti vivissimi che il Parlamento abbia ad approvarle. »

E' messo in discussione.

Il comm. *Bollati* lo appoggia, dicendo che bisognerà domandare cavallerescamente al Governo e non con la violenza.

Anche quest'ordine del giorno è dall'adunanza approvato.

Prima di sciogliere l'assemblea il professore *De Magistris* manda un voto di plauso a tutte le Società italiane che diedero il loro appoggio al Comizio. (*Applausi*)

Sono le ore 23.

Arrivi. — Giunsero ieri da Roma il senatore Medici, il deputato Galimberti e monsignor Lanza, cappellano della Casa Reale. Da Milano arrivò l'on. Ferrero di Cambiano.

La Federazione degli Asili suburbani tenne la annuale assemblea ordinaria. Il presidente, conte Aglieno, lesse una relazione in cui si ricordava la medaglia d'oro conseguita dalla Federazione all'Esposizione; si lodava il cav. E. Borbonese, autore della bella *Guida di Torino*, che fruttò L. 3000; si accennava agli importanti cespiti d'entrata, come la L. 1200 ottenute dal sindaco, alle 100 mila largite dal Re, e le L. 7700 ricavate dalla lotteria per gli animali vivi. La relazione chiudeva accennando all'ingresso nella Federazione dei due Asili ultimamente aperti nelle borgate di Sassi e del Martinetto, e presiedute dal cav. avv. Depanis e dal signor Gerardi. Gli Asili suburbani sono così ormai 15 e ricevono 1500 alunni.

Lettasi poi la relazione finanziaria del tesoriere sig. De Bernocchi, che si chiude con un attivo di L. 25,567 e un passivo di 7251, e colla quale un residuo disponibile di L. 18,361, si approva di distribuire agli Asili federati la somma di L. 11,200, e cioè L. 800 ciascuno, devolvendo il resto al patrimonio e al fondo di riserva.

Si approva quindi il nuovo statuto e si riconferma in carica, pel triennio 1899-1901, il cessato Consiglio di presidenza, il quale rimane così composto: presidente, conte Aglieno — vice-presidente, cav. E. Barbonese — direttore di segreteria, cav. ing. G. B. Perla — direttore di tesoreria, cav. De Bernocchi.

Gli esercenti fuori cinta a banchetto. — Un banchetto oltremodo lieto e cordiale ebbe luogo ieri all'*Albergo e Ristorante del Molotti*, alla Madonna del Pilone, dove convennero circa 300 soci della Cooperativa fra gli esercenti fuori cinta per la riscossione del dazio forese, allo di attestare l'accordo e l'unione esistenti nel Sodalizio, che propugna non solo i proprii, ma estendo gli interessi della cittadinanza.

Oltre al salone, erano occupate pure altre tre sale del Ristorante.

Sedevano alla tavola d'onore col presidente, cavaliere Nelrotti Spirito, il prof. Cattaneo, assessore del dazio, il cav. Albertini (Mario Leoni), consigliere comunale, il cav. Rizzetti Spirito, ed il signor Carlo Pia, vice-presidenti dell'Unione Esercenti, il cav. Cartello, gli avvocati Bolmida e Paroletti, il signor Ferrua Giacomo, direttore-segretario del Sodalizio, ecc.

Il Comitato ordinatore, composto dei signori Ferroglio Giovanni, presidente, Rosso Giacomo, Valperga Antonio, Durando Carlo, Cassina Erminio, Gallazio Chiaffredo e Rosolia Eugenio, fece le cose per bene, ed i signori Laino e Caloso imbandirono un ottimo pranzo.

Alle frutta brindisi e discorsi a profusione.

Parlarono il cav. *Nelrotti*, che si rallegrò dell'accordo dei soci, e ringraziò gli egregi personaggi e la stampa intervenuti al simposio, augurandosi che tutti si interessino delle sorti del Sodalizio e del suo avvenire; il cav. *Albertini*, che ebbe belle ed affettuose parole in onore degli esercenti fuori cinta; il prof. *Cattaneo*, che encomiò gli intendimenti della Cooperativa esercenti, a cui fece i migliori auguri; il sig. *Pia Carlo*, che, a nome dell'Unione esercenti, fece voti per la prosperità della Cooperativa esercenti fuori cinta; l'avv. *Bolmida*, l'avv. *Paroletti*, il cav. *Cartello*, il sig. *Valperga*, il sig. *Cassina*, ecc.

Tutti applauditi.

Dopo il banchetto i commensali si fecero fotografare in un sol gruppo nel cortile dell'albergo.

La festa venne rallegrata dal Corpo di musica del Regio Patronato.

Un'Esposizione agraria in Roma. — A cura del Comizio Agrario romano, sotto il patronato di S. M. il re Umberto I, avrà luogo nei prossimi mesi di maggio e giugno in Roma, insieme all'Esposizione agraria, una Esposizione di piante ornamentali, ortaglie, frutta, fiori ed arti affini al giardinaggio, alla quale possono prendere parte tutte le provincie del Regno.

La detta Esposizione comprende inoltre un Concorso nazionale di concimi e sostanze antierittogamiche ed insetticide.

Coloro che intendessero di concorrervi possono ritirare il programma, il regolamento e la scheda d'adesione, presso il Museo commerciale in Torino.

Ladri. — Ieri, ignoti ladri, muniti di falsa chiave, entrarono nella soffitta dell'arrotino Valentino Giomentino, abitante in via Milano, n. 8, e rubarono un abito e delle camicie pel valore di L. 40 circa.

Un bambino in un canale. — Ieri, poco dopo il tocco, il bambino Pogliano Germano, di anni 3 e mezzo, stava trastullandosi con altri ragazzini sulla sponda del canale che scorre lungo la via Barione Petitti, quando ad un tratto, appressatosi troppo all'acqua, vi cadde dentro.

L'acqua di quel canale, sebbene alta solo una settantina di centimetri, è però rapida assai, per cui il piccino venne tosto trasportato dalla corrente per parecchi metri, passando persino sotto il ponte che attraversa la via dei Fiori. Ma fortunatamente alle grida dei piccoli compagni del Germano accorsero prontamente certo Dardani Massimiliano e Quaranta Francesco, che poterono in breve raggiungere il sommerso e trarlo a riva, e, siccome il piccino era fuori dei sensi, gli prodigarono le cure più urgenti.

Intanto il padre del piccino, avvisato, erasi recato sul posto, aveva presa la sua creatura e se l'era portata a casa; ma una guardia municipale, edotta del fatto, si recò colà e persuase il padre a portare il bambino all'Ospedale Infantile Regina Margherita. Quivi i sanitari prodigarono al piccino le cure necessarie e poterono dichiararlo fuori d'ogni pericolo di vita.

Un chiodo conficcato in un ginocchio. — Ieri, alle ore 10, il manovale Giaudano Emanuele, d'anni 26, mentre trasportava delle travi nella Galleria del lavoro della cessata Esposizione, inciampò e cadde sopra un'asse. Disgraziatamente in quell'asse eranvi piantati diversi grossi ed acuminati chiodi, ed uno di questi si conficcò nel ginocchio del povero manuale al profondamente da perforarlo sino all'articolazioni.

Il poveretto venne tosto soccorso dai compagni di lavoro e dal dottore locale, dopo di che, da una guardia municipale, venne condotto al San Giovanni ove venne giudicato guaribile in quindici o venti giorni.

Scontro fra un carrozzone tranviario e una vettura pubblica. — Ieri mattina, verso le 11, all'angolo delle vie Ospedale e Carlo Alberto, avvenne uno scontro fra il carrozzone n. 20 della tranvia elettrica E. A. I., condotto da Pavese Antonio, d'anni 30, e la vettura pubblica n. 65, condotta dal cocchiere Dompè Pietro, d'anni 58.

Per l'urto violento, la vettura pubblica si rovesciò ed una signora milanese, che ivi si trovava, venne tratta fuori dagli astanti, fortunatamente illesa. Il cocchiere, invece, sbalzato di cassetta al suolo, si produsse alcune contusioni che al San Giovanni vennero giudicate guaribili in una ventina di giorni. Il cavallo, rimasto illeso, e la vettura, assai avariata, vennero condotti allo stabilimento di rimessa.

Miopia o disattenzione? — Ieri mattina, intorno alle 10, certa Viora Caterina vedova Regaldo, d'anni 60, transitando per via Nizza, non si sa se per miopia o disattenzione, non s'avvide d'uno spigolo di steccato sporgente sulla via presso l'Istituto dei ciechi e vi urtò contro, producendosi diverse contusioni al viso.

La poveretta venne tosto soccorsa da un brigadiere delle guardie daziarie e da due guardie municipali che, dopo averla condotta prima in una farmacia, poscia al San Giovanni, la condussero poi alla sua abitazione.

Le contusioni riportate vennero giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Infortunio sul lavoro. — Ieri, il fabbro-ferraio Brunlatti Giulio, d'anni 16, lavorando nell'officina Bruno, in via Finocchetto, N. 5, si lasciò cogliere la mano sinistra fra gli ingranaggi di una macchina in moto e n'ebbe una ferita che all'Ufficio d'igiene municipale, dove fu accompagnato da una guardia civica, venne medicata e giudicata guaribile in otto giorni.

Le disgrazie dei ragazzi. — Nel pomeriggio di ieri lo scolaro Balbo Pietro, d'anni 9, abitante via Stampatori, 10, essendosi arrampicato sulla cancellata che cinge il giardino Lamarmora, perdette l'equilibrio e cadde al suolo, riportando la rottura di un dente ed una contusione al labbro superiore.

Una guardia civica lo accompagnò al Municipio, ove fu medicato dal dottore di guardia.

Un piccolo incendio. — Verso le 2,15 di stamane si manifestava, senza cause conosciute, il fuoco al solaio posto tra il primo e secondo piano con gli alloggi del sarto Coppa e del possidente Debenedetti, nella casa N. 20 di via Lagrange.

Avvisati, accorsero pompieri e guardie civiche, ed in pochi minuti, con ben nutrito getto d'acqua, riuscirono a spegnere il fuoco, che distrusse una diecina di metri quadrati di solaio e il pavimento dei due alloggi.

Il proprietario della casa è assicurato.

Beno trovato e consegnato alle guardie municipali:

Un biglietto di Stato di piccolo taglio; alcune carte e lettere avviluppate in un fazzoletto; un portamonete con pochi soldi ed alcune medagliette religiose; una medaglia scolastica.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Gli studenti della scuola di medicina veterinaria sono convocati in assemblea oggi, giovedì 13 corrente, alle 18 nell'aula magna della scuola, per discutere questioni della massima importanza. Indispensabile la presentazione della tessera.

Circolo mandolinistico della Società l'Esercizio. — Domenica, 16 corrente, ore 21, nei locali del Circolo (via Arcivescovado, n. 3) concerto vocale e strumentale, seguito da danze famigliari.

STATO CIVILE. — Torino, 12 aprile 1899.

NASCITE: 22, cioè maschi 9, femmine 13.

MATRIMONI: Battini Ferruccio con Quintini Emilia — Chiavarino dott. Urbano con Baldioli Ida — Cambiarti Cesare con Brun Livia — Gallina Luigi con Valentini Adelaide — Rossi dott. Ernesto con Leumann Lidia — Sadelli Luigi con Fenoglio Teresa — Unia Angelo con Caraccio Albertina.

MORTI: Ianca Gio. Battista, d'anni 78, di Sanfront, pensionato ferrovie, via dei Fiori, 80.

Negri Lucia n. Bongiovanni, id. 30, di Torino, agiata, corso Oporto, 20.

Gabutti Felicita, id. 81, di Torino, pensionata governativa, via Consolata, 1.

Bodetti Teresa (ved.) n. Fracchia, id. 83, di Torino, agiata, piazza San Martino, 9.

Lanza Luigi, id. 89, di Mondovì, chimico-farmacista, via Moncalieri, 20.

Rubatto Giovanni, id. 60, di Pino Torinese, falegname, via Pio V, 10.

Franco Alessio, id. 30, di Torino, negoziante, piazza Castello, 18.

Decarolì Luigia (ved.) n. Delprino, id. 56, di Vealme, agiata, corso Vinzaglio, 61.

Lingua Anna (ved.) n. Morella, id. 71, di Chieri, casalinga, via Belleria, 27.

Vallero Teresa n. Giaizicchia, id. 41, di Giaveno, casalinga, via San Donato, 40.

Zucca Teresa n. Ferrero, id. 45, di Leyni, casalinga, corso Vercelli, 62.

Rossetti Pietro, id. 40, di Torino, lattoniere.

Grassi Giacomo, id. 6, di Torino, scolaro.

Marocchi Carlo, id. 51, di Torino, falegname.

Chiapasso G. n. Nipote, id. 41, di Avigliana, contad.

Olivieri Lorenzo, id. 70, di Torino, orefice.

Più 4 minori di anni 6.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 11, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

E' morta ieri, nella nostra città, appena trentenne, la signora **Lucia Negri-Bongiovanni**, moglie al signor Guglielmo Negri, ispettore della Compagnia d'assicurazione incendi a premio fisso. Era una buona e gentile signora e la sua dipartita destò sincero compianto.

Bergamo. — Nobile dott. Gian Giacomo Quaitrini, cultore di nobili studi e filantropo.

Cremona. — Prof. Angelo Motta, insegnante matematica al liceo.

Milano. — Cav. Carlo Bioda, della ditta A. Bioda e C. — Cav. uff. Luigi Krumm, agiato.

Nuova Orléans. — Salvatore Miceli, d'anni 47, capitano di cavalleria a riposo.

Trieste. — Cav. Enrico Holzner, valentissimo architetto.

COSE LIETE.

Nozze. — Ad Arsego (Padova) l'ing. Arturo Donfà con la signorina Marcella Breda.

A Cordenons lo scultore Giovanni Rampogna (stabilitosi a Bucarest) con la signorina Annita Costaperaria, maestra.

A Padova il dott. Gustavo Duse con la signorina Eugenia Welrlager.

A Roma il prof. Catti Francesco, insegnante, con la signorina Berni Silvia — Il prof. Finzi Saul con la signorina Vivanti Sara.

A Venezia il conte Alberico Balbi-Valier con la nobile signorina Antonietta Milanovich, figlia del tenente-generale — Il cav. Ugo Luzzatto, sindaco di Codroipo, con la signorina Zoe Pardo.

A Mondovì il dott. cav. Ferdinando Battistini, primo assistente alla Clinica medica dell'Ospedale di San Giovanni in Torino, con la signorina Letizia Bongioanni. Felicitazioni.

ULTIME NOTIZIE

Le feste di Cagliari.

La *Stefani* ci comunica da **Cagliari**, 13:

L'illuminazione della città è riuscita splendida. I bastioni erano illuminati a luce elettrica. Le vie, le piazze ed i giardini illuminati fantasticamente con scritte patriottiche e i emblemi allegorici all'unione fra la Sardegna e la Dinastia.

Le navi italiane e francesi offrivano uno splendido spettacolo.

I lavori del Senato.

Roma, 13, ore 10,50. — Il Senato è convocato per lunedì, 17, e martedì, 18, negli Uffici. Nella prima seduta si avrà di nuovo l'interpellanza Camporeale-Vitelleschi, ma sarà rinviata per l'assenza di Pelloux. Seguono poi parecchie leggi minori.

Il procedimento contro l'on. Pescetti.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 9,20:

E' stata distribuita la relazione della Commissione parlamentare incaricata di esaminare la domanda d'autorizzazione a procedere ed all'arresto del deputato Pescetti pei fatti di maggio.

La Commissione del metro.

Roma, 13 ore 9,55. — Il senatore Blaserna si recherà a Parigi a rappresentare il Governo nella Commissione internazionale per la verifica della misura del metro. Tale Commissione si riunisce una volta ogni biennio.

Un triste caso al figlio dell'avv. Trompeo.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 10,20:

Un tristissimo caso capita al noto avvocato Trompeo. Un suo figlio diciottenne, intelligente, ottimo nei rapporti di famiglia, dei primi nella scuola, martedì sera si assentò, e scrisse ai genitori che non lo cercassero, e che non si addolorassero e gli perdonassero se egli andava a suicidarsi in causa di un'ineluttabile suggestione cui era soggetto. Da due giorni infatti si è reso irreperibile malgrado ogni ricerca.

Un'interrogazione sugli arresti di Cagliari.

Telegrafano da Bologna che i deputati Agnini e Costa hanno inviato alla Presidenza della Camera un'interrogazione sui recenti arresti di socialisti avvenuti a Cagliari.

La questione di Samoa si complica

Washington, 13 (*Stefani*). — I circoli diplomatici considerano le notizie di Samoa gravi, ma non tali da influire sul progetto d'accordo in corso.

Londra, 13 (*Stefani*). — Si annunzia che il Governo ricevette informazioni confermanti il dispaccio sopra l'imboscata contro i marinai inglesi e americani.

Londra, 13 (*Stefani*). — Una Nota ufficiosa dice che gli ultimi avvenimenti di Samoa complicano la situazione già grave e renderanno difficile il compito della Commissione che l'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti decisero di nominare.

I giornali ritengono che occorre considerare con calma e sangue freddo l'incidente di Samoa.

Il *Daily Telegraph* ha da Washington che il presidente della Commissione militare della Camera, parlando dell'incidente di Samoa, disse che se la Germania persiste nell'attitudine attuale potrebbe seguirne la guerra.

Sidney, 13 (*Stefani*). — Due navi da guerra inglesi sono partite per Samoa.

La lotta alle Filippine.

Washington, 13 (*Stefani*). — Otis annunzia che gli americani, sortendo da Santa-Cruz, inseguirono e dispersero gl'insorti nella regione del Lago.

Gli americani si impadronirono di tutti i grandi battelli facenti commercio nel lago e delle cannoniere spagnuole nascoste lungo la riviera.

Altre truppe americane cacciarono gli insorti a dieci miglia ad est dalla ferrovia di Malolos.

Gli insorti non resistono. Le perdite degli Stati Uniti sono insignificanti.

La Spagna annunzia che sgombrerebbe presto Mindova-Polo.

New York, 13 (*Stefani*). — Si ha da Manilla che gli insorti filippini attaccarono ieri il generale Wheaton, ma furono respinti lasciando un continuo tra morti e feriti.

Deposizioni d'ufficiali d'artiglieria favorevoli a Dreyfus.

Nuove minacce d'Esterhazy.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 6:

Nella fine della sua deposizione, pubblicata oggi dal *Figaro*, il generale Gonse vuol dimostrare falso che siasi attesa la fine del processo Zola per punire il tenente-colonnello Picquart, allo scopo d'esercitare influenza sulla sua condotta e sulle sue deposizioni davanti alle Assise, come aveva affermato il giudice Bertulus. Gli avevano detto di diffidare di Bertulus e di guardarsi dall'avere seco conversazioni particolari; si convince ora che il consiglio era buono.

Gonse ritiene che il colonnello Cordier non avesse le qualità necessarie per dirigere l'Ufficio delle ricerche al Ministero della guerra; gli mancava l'autorità di fronte ai suoi subalterni, che spesso lo mettevano in ridicolo.

Segue la deposizione del generale Sebert. Questi non crede che il *bordereau* sia stato scritto da un ufficiale d'artiglieria, nè che i documenti ivi enumerati rivestissero molta importanza per la Potenza estera. Lo freno del freno idraulico del 120 risalgono, a quanto ricorda il teste, al 1888; era vietato lo smontare questo congegno meccanico, non per serbarne il segreto, ma per tema che il freno si guastasse.

La massima parte delle frasi contenute nel *bordereau*, secondo il Sebert, indicherebbero che colui il quale lo scrisse non apparteneva all'arma d'artiglieria.

Viene poscia la deposizione dell'ufficiale d'artiglieria Bruyère, che si trovava a Châlons quando vi si eseguirono gli esperimenti del cannone da 120 corto, nel maggio del 1894. Fra i presenti erano tutti gli ufficiali di fanteria che si trovavano al campo. Le copie del manuale d'artiglieria non erano numerate, nè segrete; nè riesciva difficile procurarsene.

Il capitano Moch, nella sua deposizione, crede illusorio il credere che si possa conservare il segreto sui particolari del materiale da guerra. Alcune Potenze ora ci pensano neppure; in Russia si pubblicano per le stampe.

Il comandante d'artiglieria Ducros, che conobbe Dreyfus, non osservò in lui curiosità sospetta; più volte, anzi, lo invitò a visitare l'Opificio militare di Puteaux; ma Dreyfus non si curò mai di accettare l'invito. Ammette che vi sia analogia fra la bomba Rodin e quella inventata da un tedesco, ma riesce difficile stabilire se uno abbia ispirato l'altro e quale fra i due abbia la priorità dell'invenzione.

Nemmeno Ducros ritiene che il *bordereau* sia opera d'un ufficiale d'artiglieria.

Il *Figaro* pubblica inoltre, come documento annesso alla deposizione del generale Deloye, una nota di questo ufficiale poco favorevole a Dreyfus.

Il *Matin* pubblica la relazione d'un nuovo colloquio d'un suo redattore con Esterhazy. Questi esci fuori in nuove minacce contro i suoi accusatori, e particolarmente contro il generale Gonse.

Esterhazy e il Manuale d'artiglieria.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 0,5:

Si hanno da Rouen che il *Petit-Rouennais* pubblica una lettera d'un amico del tenente d'artiglieria Bernheil, il quale si trovava di guarnigione a Rouen, insieme ad Esterhazy, nel 1894. La lettera afferma che Esterhazy, contrariamente alle affermazioni di Roget, s'era fatto prestare da Bernheil il Manuale d'artiglieria, con licenza dei superiori.

Un *Libro Bleu* su Creta.

Londra, 13 (*Stefani*). — Si è distribuito il *Blue Book* sugli affari di Creta, comprendente i documenti dal 20 novembre 1898 al 28 febbraio 1899.

La crisi ministeriale greca.

Atene, 13 (*Stefani*). — Theotokis si recherà oggi alla reggia. Assicurasi che nel nuovo Gabinetto assumerà l'interno e Romano gli esteri.

Il fidanzamento del principe ereditario di Montenegro.

Ci telegrafano da Cettigne, 13, ore 8,10:

Confermasi la notizia, pubblicata da alcuni giornali viennesi, sul progettato matrimonio del principe Danilo con una granduchessa russa, pel quale scopo appunto il principe ereditario del Montenegro si recò a Pietroburgo.

Ritiensi che nel giornale del Governo, il *Glas Crnagorca*, che pubblicasi una volta alla settimana, nel numero di sabato vi sarà la notizia ufficiale dello sposalizio del principe Danilo.

Il fermento degli studenti russi.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 8,20:

Si hanno da Pietroburgo notizie gravissime sullo sciopero degli studenti russi che minaccia di avanzare in gravità quelli di 15 e 20 anni or sono. L'astensione dai corsi è generale. Continuano gli arresti e le espulsioni. La popolazione parteggia per gli studenti. Ottomila persone rimandarono l'abbonamento della *Novoje Vremja* per avere il giornale fatto qualche rimarco contro gli studenti.

Il fatto più grave è che l'agitazione va acquistando un carattere politico, con un fermento minaccioso e rivoluzionario. Vi cito alcune frasi di un manifesto diramato dagli studenti: « L'attacco contro gli studenti del 20 febbraio — esso dice — è un esempio della barbarie asiatica del Governo russo. L'agitazione nostra non è un semplice sfogo di risentimento, ma un più profondo movimento, con mira ultra politica e sociale diretto contro la presente amministrazione, una preliminare apparizione di quelle nascenti forze sociali che piombaranno l'assolutismo russo nella sua storica tomba. » Il manifesto finisce invocando l'aiuto di tutti gli elementi d'opposizione per abbattere l'autocrazia.

Ventisette studenti sospetti autori del manifesto furono arrestati. L'indignazione è al colmo. Il momento è grave.

Il monumento di Ferry a Tunisi.

Le fortificazioni di Tripoli.

C. R. ci scrive da Tunisi, 10 aprile:

Per l'inaugurazione del monumento a Jules Ferry che avrà luogo il 25 aprile, arriveranno a Tunisi i ministri francesi signori Delcassé, Krantz e Guillain. Verranno pure personalità parlamentari e molti rappresentanti della stampa francese ed estera, il signor Boucher, antico ministro, il signor Roux, delegato generale all'Esposizione del 1900, e il signor Bourve, direttore del servizio agricolo.

I ministri si recheranno quindi a Susa di Tunisia per l'inaugurazione dei grandiosi lavori fatti per l'ampliamento di quel porto.

Notizie da Tripoli recano che sono principiati e spinti molto febbrilmente i lavori di fortificazione di quel porto.

Il nuovo valì di Tripoli, Hachin-bey, in un suo discorso bellicoso ai notabili indigeni, annunziava loro il prossimo arrivo di nuove truppe da Costantinopoli e di diverse batterie per rinforzare il forte.

Intanto egli dichiarava che aveva istruzioni precise per riorganizzare completamente la gendarmeria a cavallo.

Un decreto reale viene a chiamare il cavaliere A. Bottesini, ora console a Smirne, alle funzioni di console generale d'Italia a Tunisi.

Centomila lire per la cura del cancro.

Il comm. Emilio Maraini, il noto industriale, cui si deve in Italia lo sviluppo dell'industria dello zucchero di barbabietola, ha messo centomila lire a disposizione di un Comitato, che, su iniziativa del prof. Marocco, si propone di fondare a Roma un istituto di beneficenza per lo studio e la cura dei poveri malati di cancro.

REATI E PENE

Il brutale uxoricidio di via Nizza.

(Corte d'Assise di Torino).

La sentenza.

I giurati non occuparono gran spazio di tempo per decidere sulla sorte del detenuto uxoricida Enrico Scarrone, e la loro decisione fu terribile nella sua giustizia.

Ritennero l'imputato colpevole d'uxoricidio per brutale malvagità, e solo pel tormento dello Zola concessero la semi-infermità di mente.

Così la Corte condanna il brutale assassino **all'ergastolo** (pena a vita) colla segregazione cellulare continua per 7 anni ed accessori di legge.

Il verdetto e la sentenza fanno una profonda impressione.

Presidente: avv. cav. Datta; giudici: conte Barbaroux e Spingardi; Pubblico Ministero: avvocato cav. Pulciano; Parte civile: avvocati Bollati, Girotti e Bersanino; difensore: F. Villo; cancelliere: Buzzi.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata colla più cristiana rassegnazione e munita di tutti i conforti religiosi, alle ore 11 di ieri, nella sua abitazione in Torino, rendeva l'anima a Dio

LUIGIA DELPRINO

Vedova del dott. DECAROLI

d'anni 56.

I figli: teneste **Michele** colla moglie **Emilia Pozzi**, avvocato **Goffredo**, **Ersilia** col suo marito avvocato **Pastore** e congiunti tutti compiono al doloroso ufficio di parteciparlo agli amici e conoscenti si grave perdita.

La salma sarà trasportata nel sepolcreto di famiglia in Cortemilia d'Alba, ove nel giorno 14 avranno luogo i funerali.

Non si mandano speciali circolari funebri.

GIOVANNI FRANCHINO

Allievo dell'Accademia Navale di Livorno

moriva ieri l'altro nella verde età di anni 18, lasciando nella disperazione la madre e la sorella.

La madre **Teresita Fassin** vedova **Franchino**, la sorella **Ernesta**, i parenti ed i congiunti tutti, nel dare il triste annunzio, pregano coloro i quali avessero la pietosa intenzione di accompagnare il caro estinto all'ultima dimora, di trovarsi alla stazione di Porta Nuova (lato partenze), oggi giovedì, alle ore 15, ora in cui arriverà la salma per proseguire pel Camposanto.

La presente serve di partecipazione. c 4193

DICHIARAZIONE.

Asti, il 12 aprile 1899.

In un manifesto da me pubblicato alla fine del luglio 1898 agli elettori del Collegio di Nizza Monferrato, affermavo che l'on. Gustavo Gavotti aveva venduto e fatto vendere in Rio Janeiro, sotto il nome di barbera extrafina di Asti, vino che non era neanche italiano e, tutt'al più, poteva giudicarsi vino greco.

Riconosco, per posteriori indagini fatte, che tale affermazione era assolutamente infondata ed ingiusta; credo quindi dovere di lealtà il farne ampia dichiarazione.

L'on. Gavotti, il quale avea sporto querela, concedendomi ampia facoltà di prova, preso atto di questa dichiarazione, consente a recedere, e ringraziandolo, assumo, per parte mia, il pagamento di tutte le spese, autorizzando l'on. Gavotti a dare a questa dichiarazione ogni pubblicità, ed obbligandomi a farla pubblicare io stesso sul giornale *La Stampa*.

ANTONIO COCITO

IL VALORE ILLUSTRATO Giornale settimanale di virtù civili e militari. — Si pubblica in Roma ogni domenica in gran formato con splendide illustrazioni a colori. Abbonamento L. 3; un num. Cent. 10; numeri di saggio gratis. Rivolgersi all'editore E. Voghera, Roma. 1110 R

LA ESPERIENZA DI SECOLI

continuata senza interruzione e con crescente successo ha dimostrato luminosamente che

L'acqua minerale antilitiaca FIUGGI

ha risoluto il grande problema della curabilità della **Diatesi urica**. Se è vero che questa diatesi non ha mai trovato un rimedio specifico che valga a debellarla radicalmente, trova però nell'uso continuato della **FIUGGI** un mezzo di infallibile efficacia per neutralizzarne le terribili conseguenze.

E' infatti con questa acqua meravigliosa che in pochi giorni non solo cessa la produzione abnorme di **ACIDO URICO** nel sangue, ma vengono facilmente espulsi i **PRODOTTI URICI** preesistenti, come **calcoli renali e vescicali, concrezioni uriche articolari e muscolari, arenelle, ecc.**

GLI URICEMICI adunque hanno la via tracciata per raggiungere presto la preziosa salute; non trascurino l'uso continuato della **FIUGGI ALMENO UNA BOTTIGLIA AL GIORNO PREFERIBILMENTE A DIGIUNO NE SENTIRANNO SUBITO I BENEFICI RISULTATI**. 9919 R

Deposito pel Piemonte delle Acque minerali **Claudia e Fiuggi** Fratelli PASSA, piazza S. Carlo, 8, Torino.

Nutrire i malati, non medicarli soltanto!

Molti fra coloro che sono colpiti da malattie consuntive si rivolgono al medico pretendendo che questi somministri loro medicine sopra medicine. E' frattanto, per correr dietro al miraggio d'un rimedio specifico, perdono di vista l'altro problema importantissimo della cura, e cioè quello della nutrizione. Poichè la massima attenzione deve venir tributata al modo con cui le solite facoltà nutritive ed assimilatrici dell'organismo reagiscono contro la malattia stessa; nè bisogna dimenticare mai, che già sostenendo e rafforzando quelle facoltà si compie una buona metà della cura.

Ora l'*Emulsione Scott* contiene tutti i principii richiesti per costituire una nutrizione completa, sia per l'adulto, sia pel bambino, colpiti da malattie consuntive. In tali malattie, inoltre, nelle quali il potere digerente è costantemente diminuito, essa lo alimenta di bel nuovo, riuscendo così anche per via indiretta a sostenere la nutrizione dell'organismo.

A conferma di tutto ciò riportiamo la seguente lettera del dottor Andronico di Messina.

Dott. G. ANDRONICO - Messina

Messina, 24 maggio '91.

Colla vostra Emulsione avete reso un grandissimo servizio all'umanità sofferente, tale preparazione essendo una dispensa al palato e di ben facile digeribilità, è quindi assai giovevole nelle affezioni scrofolose e rachitiche.

Dott. CARMELO ANDRONICO
Direttore-Medico
del Dispensario celtico della Casa penale muliebre
via 2ª del gran Priorato, 12 - Messina.

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO
DI TORINO
PER LA CURA DELLE

Malattie dei polmoni e del cuore

Via della Zecca, 37, p. terreno

fondato e diretto dallo specialista **Dott. L. G. SCARPA** (*allievo* Dott. G. Gaina). E' l'unico in Italia fornito di tutti i mezzi di cura più razionali e perfezionati. — **Aero-terapia completa. Bagno idro-elettrico. Radioscopia e radiografia.** — Risultati eccezionalmente favorevoli anche nei casi gravissimi. *Cura speciale propria (in parte chirurgica) della tisi e tubercolosi polmonare.* Chiedere opuscolo illustrativo. — **Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.** 4162

ASININA

a tutte le persone deboli, e i malati dei polmoni guarisce col **SCIROPPO NEGRI**

Donne e ragazze che soffrono d'ostruzione e che si lagnano di avere palpitazione di cuore, dolori di testa, vertigini, scintillio agli occhi, mancanza d'appetito, dovrebbero seguire il consiglio di esperti medici ed usare soltanto le pillole svizzere del farmacista R. Brandt, provate e raccomandate da molti professori di medicina, le quali superano tutti gli altri simili rimedi essendosi mostrate da molti anni il più gradevole, sicuro, economico ed innocuo rimedio domestico. Si vendono nelle farmacie al prezzo di L. 1 25 la scatola.

Composizione delle pillole svizzere secondo la ricetta deposta al Consiglio superiore di sanità di Roma: « Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana. » Deposito generale per tutta l'Italia: Farmacia Jansen e Schmidt, 10, via dei Fossi, Firenze.

Caffè-Ristorante MILANO

ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino

SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA

Minuta del pranzo di oggi 13 aprile,
a L. **4.50** (vino compreso)

Potage Irina
Petites truites à la Meunier
Filet de boeuf à l'Andalouse
Vol-au-vent à la Toulouse
Pintade à la broche au cresson
Salade capucine
Mousse chocolat
Gâteau aux Amandes
Dessert.

Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata.

Propr. MOLINATTI E SABIOTTI.

Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE

RISTORANTE

Torino, Corso Vittorio Em. II, 60

ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.

Prezzi modicissimi

Salone per pranzi per nozze e speciali

Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

Per più giorni di permanenza prezzi speciali

È inutile illudersi di guarire dalla **ARTRITE GOTTA REUMATISMI** senza ricorrere alla **NUOVA CURA ARNALDI** del chimico-farmacista **Carlo Arnaldi**. 2915 M **Foro Bonaparte, 35 - Milano.**

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 12 aprile:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 8,5 — Massima + 13,0

Stato atmosferico — Ore 9: sereno poco nuvolo; ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 11: + 15,7
Id. minima della notte dall'11 al 12: + 9,0

(*Piazza Castello - pelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 12: + 13,2
Id. minima della notte dall'11 al 12: + 7,0

14 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 47; tramonta alle ore 19, minuti 12.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI aprile (sera)		11	12
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	43 75	43 35
— per maggio	»	43 10	43 10
— 4 mesi da maggio	»	43 30	43 40
» fiore — 4 4 mesi ultimi	»	37 75	37 60
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	30 87	31 50
» raffinato id.	»	105 75	105 75
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	32 37	32 37
» 4 mesi da ottobre	»	30 75	30 75
Mercato debole.			

LIVERPOOL aprile (sera) 11 12

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e brasiliani calmo — Egiziani sostenuta — Surate calma — Domanda pel mercato in generale moderata.

			11	12
Vendite della giornata	Balle N.		10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	9,500	9,500
importazioni	»	»	16,000	6,000
Americani a consegnare:				
pel corrente	D.	3	5[illegible]	3 [illegible]
per aprile-maggio	»	3	5[illegible]	3 [illegible]
per giugno-luglio	»	3	5[illegible]	3 [illegible]
per agosto-settembre	»	3	5[illegible]	3 [illegible]
HAVRE aprile (sera)			11	12
Cotoni — Vendite	Balle N.		500	1,000
Mercato calmo.				
Caffè — Vendite	Sacchi N.		6,000	1,000
Mercato calmo.				
ANVERSA aprile (sera)			11	12
Frumento — Mercato sostenuto.				
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.		18 1[illegible]	18 1[illegible]
» per giugno	»		18 1[illegible]	18 1[illegible]
Mercato calmo.				
BREMA aprile (sera)			11	12
Petrolio raffinato — Mercato debole, prezzi in ribasso.				
» » disp. Brik.			6 40	6 20
MAGDEBURGO aprile (sera)			11	12
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.				
» di Germania 88 disp. scellini			10 05	10 05
MARSIGLIA aprile (sera)			11	12
Frumenti — Importazioni quintali			15,000	10,000
» — Vendite			100	2,000
Mercato calmo prezzi invariati.				
MERCATO DI NEW-YORK			11	12
Cambio su Londra	D.		4 87 1[illegible]	4 87
» » Parigi	»		5 21 1[illegible]	5 20 5[illegible]
Petrolio Standard white	»		7 05	7 05
» » a Filadelfia	»		7 —	7 —
Cotone Middling	»		6 3[illegible]	6 3[illegible]
» a Nuova Orleans	»		5 1[illegible]	5 1[illegible]
Entrata cot. nella giorn. balle	N.		6,000	13,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»		2,000	3,000
» pel Continente	»		2,000	—
Frumento Rosso	D.		81 1[illegible]	83 1[illegible]
Grano turco	»		42 1[illegible]	43 1[illegible]
Farina extra	»		2 75	2 75
Nolo cereali per Liverpool	»		1 1[illegible]	1 1[illegible]
Caffè — Mercato calmo.				
» — Rio fair disponibile	»		6 5[illegible]	6 5[illegible]
» — » good per corrente	»		5 —	5 —
Zuccaro Moscavado N. 12	C.		4 1[illegible]	4 1[illegible]

Cambio ufficiale pel giorno 13 L. 107 58

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 12 aprile

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0[illegible] antica	— —	— —
» » 3 0[illegible]	101 65	101 60
» » 3 1[illegible]2 0[illegible]	103 65	103 60
Rendita Italiana 5 0[illegible]	95 07	94 87
Cambio su Londra a vista	— —	25 27 5
Consolidati inglesi	— —	110 9[illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	7 —
Turco Nuovo	22 95	22 90
Banca di Parigi	— —	1023 —
Tunisino	— —	400 —
Egiziano 3 0[illegible] rend.	— —	— —
Rendita Ungherese 4 0[illegible]	— —	— —
Rendita Spagnuola Estera	58 35	58 35
Banca Ottomana	— —	577 —
Argento fino	— —	517 50
Credito Fondiario	— —	750 —
Suez	— —	3770 —
Lotti turchi	— —	116 1[illegible]
Ferrovie Meridionali	— —	702 —
Rendita Russa nuova	— —	91 10
» Portoghese	— —	26 10
Banca di Francia	— —	[illegible]
Cambio Madrid	— —	10 90

BORSA DI VIENNA, 13.

Credito Austriaco	3[illegible] 12	Cambio su Londra	120 [illegible]
Lombarde	83 —	Lire italiane carta	44 [illegible]
B. Anglo-Austriaca	1[illegible]3 —	Rend. Austr. in [illegible]	100 [illegible]
Austriache	363 25	Id. in carta	100 80
B. Austro-Ungarica	918 —	Union Bank	368 [illegible]
Napoleoni d'oro	9 58 5	Rend. Austr. in oro	120 [illegible]
Argento	100 —	Ungheresi	97 [illegible]
Cambio su Parigi	47 87	R. Fondi Banca	239 —
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 12.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	58 [illegible]
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	50 [illegible]
Credito Austr.	2[illegible] 75	Ferr. Meridionali	130 —
Rendita Italiana	94 75	Ferr. Mediterranee	108 10
Id. Nuo nuove	94 70	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 3 1[illegible]2 0[illegible]	100 40	Rubio	220 00
Turco nuovo	23 10		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 12 (Chiusura)

Consol. inglese	110 5[illegible]	Egiziano 4[illegible]0	1[illegible]0 —
Rendita Italiana	94 —	Versam. fatti alla banca	
Argento fino	27 [illegible]	d'Inghilterra L. st.	30,000
Spagnuolo	57 1[illegible]	Ritirate dalla banca d'Ing.	
Turco nuovo	22 5[illegible]	ghilterra L. st.	— —

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

12 aprile 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0[illegible] cont.	101 [illegible]	101 [illegible]	101 [illegible]	101 [illegible]
Id. fine mese	102 07	102 10	102 15	102 [illegible]
Id. 4 1[illegible]2 0[illegible]	— —	111 50	— —	111 [illegible]
Az. Meridionali	759 —	761 —	760 50	760 50
» Mediterranee	581 —	581 50	580 50	581 —
» Banca d'Italia	955 —	1000 —	955 —	1000 —
» B. Commerc. It.	706 —	707 —	704 50	— —
» Credito Italiano	634 —	633 —	633 —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	159 —	— —	— —
» Fond. Ist. It.	— —	— —	530 —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	478 —	480 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	440 —	440 —	— —	— —
» Ceramica	742 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1150 —	1162 —	— —	— —
» Tiberina vecchie	425 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	101 —	100 —	101 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	114 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	160 —	— —	— —
Obbl. Italiane 3 0[illegible]	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0[illegible]	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 60	107 62	107 75	107 60
» Svizzera	106 70	— —	— —	— —
» Londra	27 15	— —	— —	— —
» Germania	132 65	— —	— —	— —

GENOVA, 12, ore 21,10 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101 87 — Fine corr. 102 05 — Prestito 111 40 — Banca 990 — Meridionali 760 — Mediterranee 581 — Rubattino 475 — Raffinerie 441 — Credito Italiano 633 — Acciaierie Terni 1160 — Galliera 302 — Ferriere 160 — Banco Sconto 260 — Raffinerie n. 305 — Cambio 107 70.

Resistenti.

BORSA DI TORINO — 13 aprile.

Rendita corso medio **101 87 1[illegible]2.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	107 62 1[illegible]2 107 72 1[illegible]2	— — — —
Svizzera	— 4 1[illegible]2	106 82 1[illegible]2 106 92 1[illegible]2	— — — —
Germania	— 4 1[illegible]2	132 75 — 132 85 —	— — — —
Londra	— 3	27 17 — 27 10 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0[illegible].

» » di favore, limite minimo, 3 1[illegible]2 0[illegible].

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 1 0[illegible] *sotto le ageviazioni*.

Rendita 5 0[illegible] per c. 101 875, 101 90.
Rendita 5 0[illegible] per f.c. 102 02 1[illegible]2, 102 05.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Azioni	
B. d'Italia	995 — 993 —	Cred. It.	632 — 631 —
	995 — — —	B. Sconto	260 — 261 —
			261 — 263 —
Ferr. Mer.	760 — 761 —		260 — 264 —
Ferr. Med.	580 — 581 —		259 — — —
Rubattino	479 — — —	Ferriere opt.	160 — — —
B. Comm.	702 — 701 —		

Cronaca della Borsa. — 13 aprile. — L'aspetto del nostro mercato era questa mattina assai migliore.

I prezzi della quota in generale sono di poco più sostenuti di ieri, ma le ricerche sono buone ed attive e lasciano bene sperare la successive mercati riparatori.

Quei titoli poi che, come le Banche d'Italia e le Banco Sconto, erano al Borsino di ieri tanto invilti da far credere a qualche liquidazione forzata, e che quelli Stabilimenti avessero subito qualche crescio ancora occulto, riprendevano stamane con vigore ritornando a corsi più confortanti che sebbene gran bene non vediamo oltre contrastati e potessero lentamente migliorarsi.

Eccellenti le richieste dei ferroviari.

Il cambio sale a 107 67.

Appalti.

Appalti per forniture militari a Belgrado. — La Direzione delle forniture militari a Belgrado ha indetto, per il giorno 15 corrente, una pubblica asta per la fornitura dei seguenti articoli: 100 dragone; 1000 passamani; 3000 bottoni di metallo grandi, forma lunga; 1000 bottoni di metallo piccoli, forma rossa; metri 1000 di cordone giallo; metri 6800 di cordone giallo per numeri; metri 500 fettuccia per colletti; metri 100 gallone d'argento bianco; metri 100 gallone di seta bianca.

Gli interessati possono prendere conoscenza dei campioni degli suddetti articoli presso il Museo Commerciale in Torino.

Chivasso, 12 aprile. — Frumento al quint. 1ª q. L. 25 50 — Id. 2ª q. 24 50 — Meliga nostrana 1ª q. 15 15 — Id. 2ª q. 14 75 — Ripasiello 1ª q. 16 25 — Id. 2ª 15 00 — Segale 1ª q. 16 00 — Id. 2ª 15 70 — Avena 1ª q. 20 25 — Id. 2ª q. 20 25 — Riso bianco 1ª q. 38 10 — Id. 2ª q. 37 45 — Fagiuoli bianchi 31 70 — Fagiuoli colore 30 — Miglio 16 70 — Farina di frum. marca B. L. 35 75 — Id. marca C. 35 75 — Paste semola 48 — Id. farina 44 — Legna forte la q. 2 50 — Id. 2ª q. 2 10 — Id. dolce 1ª q. 2 00 — Id. dolce 2ª q. 1 70 — Fieno 1ª q. 3 40 — Id. 2ª q. 3 20 — Paglia 2 50 — Uova alla dozz. 0 57 1[illegible]2 — Cipolle da 1 30 a 1 50 — Patate da 1 10 a 1 50.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 36 — Fino 36 — Casalingo 31 — Bruno 30.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (20)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Il re di Danimarca diventerebbe ragionevole? — domandò qualcuno.

— Sì, signori — rispose Carlo Filippo.

Ma siccome la Moscovia lo interessava ben più del re Christian, egli riprese:

— Oh, quel La Gardie, qual capitano, signori. E com'è facile regnare quando s'ha di tali uomini al nostro servizio!

Cosa strana e che non torna guari ad onore dei cortigiani! Tutti quegli uomini che pochi minuti prima protestavano contro l'avanzamento rapido che il gran merito di La Gardie gli aveva ottenuto, udendo il principe acclamare il suo nome, s'affrettarono a cangiar d'opinione.

— Quell'uomo ha il genio della guerra! — disse uno.

— E' un eroe! — aggiunse un altro.

— E' degno dei tempi antichi! — esclamò il cavaliere Erick con entusiasmo.

— Purchè rimanga con me dopo che mi avrà conquistato un trono! — pensò il principe.

Si appressò ad uno degli astanti.

— Quali notizie del conte di Brahè? — domandò sottovoce.

— Alcuna, principe. I corrieri che arrivano non recano alcuna indicazione seria e s'ignora sempre il luogo scelto pel loro ritiro dal conte e sua figlia.

Carlo Filippo fece un gesto di malumore.

— Si continuino le ricerche — disse.

— Ma le strade di questo paese sono quasi impraticabili in questa stagione.

— Lo voglio! — disse il principe in tono che non soffriva replica. — Mi si obbedisca.

— Sta bene, principe....

La porta degli appartamenti della regina si aprì e il re e Cristina apparirono sulla soglia del salone.

Un'immensa acclamazione uscì da tutte le bocche e salutò Gustavo Adolfo.

Gustavo sembrava molto commosso; egli salutò l'assemblea, fece un breve discorso nel quale espresse il suo amore per la pace e dichiarò che le vittorie riportate dall'esercito dovevano contribuire per molto ad ottenere dai suoi vicini la tranquillità tanto necessaria alla prosperità dei suoi Stati; disse inoltre che, per parte sua, egli era tutto disposto a chiudere la guerra e a consacrare tutte le sue cure al benessere dei suoi sudditi.

Le parole del re furono accolte da evviva d'allegrezza.

Allora Gustavo Adolfo lasciò il braccio di sua madre e passeggiò fra le dame ed i gentiluomini. Il suo sguardo pareva cercasse qualcuno: una persona assente: la sua amica Elbè....

La regina s'era frattanto appressata a Carlo Filippo.

— Figlio mio — disse ella — bisogna adesso licenziare la compagnia che doveva scortarti in Moscovia. Il signor di La Gardie, per ordine del re, lavora a farti un trono; il re me lo ha assicurato poco fa. La tua compagnia è dunque inutile, senza contare che essa ci costa assai. Erick si lagna delle continue esigenze del capitano.

Quella ingiunzione della regina non piacque al principe e fece nascere in lui un sentimento di diffidenza.

— Madre mia, — rispose egli, — le conquiste di La Gardie e le promesse di mio fratello Gustavo non sono ancora il mio trono. Da Novgorod a Mosca c'è un bel tratto e più lungo tratto c'è ancora dalle parole del re ai fatti che promettono.

— Almeno — riprese la regina che comprendeva il pensiero del principe, ma che cedeva alla sua avarizia; — metti almeno la tua compagnia coll'esercito e allora sarà il re che la pagherà.

— Mi duole davvero, cara madre, d'aver a rifiutarvi qualche cosa; ma quegli uomini sono devoti alla mia persona e per ora li terrò esclusivamente per me.

— Perchè non li paghi anche tu? — disse Cristina irritata del rifiuto di suo figlio.

Ma Carlo Filippo s'accontentò di rispondere freddamente:

— Fatemi presto granduca, madre, perchè io possa scaricarvi del peso di pagar la gente che mi serve.

Gustavo Adolfo passeggiava intanto per le sale, fermandosi a parlare coi signori e colle dame, prodigando a tutti complimenti, parole galanti o affettuose; ma, poco a poco, la sua fronte si oscurò, il suo volto prese un'espressione così evidente di mestizia che tutti se ne accorsero.

— Il re porta tristemente la vittoria — disse la contessa Paula ad uno dei suoi vicini.

— E' vero, — le risposero, — Sua Maestà non ha affatto l'aria gaia.

Carlo Filippo osservava continuamente suo fratello.

— La cerca anche lui! — pensava il principe. — La ama dunque sempre!.... Ah! Gustavo, guardati!

Dopo d'aver fatto il giro delle sale, il re, voltandosi, si vide accanto il marchese di Strosa, uno dei più valorosi e dei più fedeli ufficiali. Lo prese pel braccio e lo condusse presto ad una finestra che guardava la campagna.

— Mio caro amico, — gli disse, — qui mi ingannano....

— Sire! — disse l'ufficiale ponendo la mano sull'elsa della spada.

Gustavo Adolfo riprese:

— La contessa Elbè non è qui; il conte, suo padre, non è venuto a salutare il re vittorioso. Il fatto è strano, inspiegabile.... Deve essersi ordito qualche cosa contro la mia volontà, contro la mia felicità. La regina, il principe, tutti i cortigiani che li circondano mi pare siano della congiura. Avranno spaventata Elbè, avranno costretto il conte di Brahè a fuggire. Il silenzio che tutti serbano a loro riguardo mi spaventa; voglio sapere la verità. Dove sono? Perchè oggi alla mia corona devono essersi mischiate delle spine? Ah! amico mio, come son rari coloro che amano il re per lui stesso!

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

Sono usciti:

Storia della Finanza italiana
dalla costituzione del Regno sino alla fine del secolo XIX
dell'ex-deputato ACHILLE PLEBANO
1° volume — *Un volume in-8° gr.* — L. 6

La mala vita a Roma
di ALFREDO NICEFORO e SCIPIO SIGHELE
Un volume in-12° — L. 2

Le tendenze presenti della letteratura
Saggio di critica scientifico-letteraria
del dott. FAUSTO SQUILLACE. — *Un vol. in-12°* - L. 4

D'imminente pubblicazione:

LE GRECHE
novelle di Tullio Giordana

Dirigere commissioni e vaglia agli editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.

SUPERGA
Albergo Ristorante
Regno d'Italia
condotto da Rossi Matteo

Colazione a L. 2
Antipasto.
Minestra.
Costoletta con verdura.
Arrosto con insalata.
Frutta e formaggio.
Bottiglia vino da pasto.
Servizio alla carta a tutte le ore. Pensione giornaliera a 5 lire, camera compresa.
Maison très-confortable
Panorama incantevole. 3322

Cuisinière française cherche place en bonne famille. — Ecrire R. 800, poste restante, Turin. c 4461

Da affittare
diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Baretti, 45. c 4025

VENDITA
Se desiderate far acquisti di mobili, e spendere poco recatevi ai Magazzini di Celestino Giuseppe Via XX Settembre, 51, Torino. Grande Stock residuo provvisto dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 93

Vendesi
la mobilia di lusso d'ogni camera o di tutto un ricco alloggio completo, invano allestito di nuovo. Benchè roba solida e molto signorile, la si cede a prezzi di assoluta occasione. Scrivere Cassetta K. 0, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4403

Per L. 10,300
vendesi una palazzina di otto camere con giardino del reddito netto di lire 560. — Rivolgersi al capomastro Verna, via Rivera, 21 (Campidoglio). c 4391

Primario negozio
Sartoria da donna di Torino cerca esperto personale per viaggiare. Non offrirsi senza referenze. — Offerte R. c 4398, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Casa d'esportazione
vinicola cerca in ogni città rappresentante per smercio vero vino Chianti e olio. — Dirigere domande con referenze Giuseppe Schettino, Firenze. 4573 F

Forza idraulica
di 40 cavalli con terreno fabbricabile mq. 2000 circa, disponibile per vendita od affitto, in Bologna, di fronte alla stazione merci piccola velocità. — Rivolgersi alla Ditta Giuseppe Manotti qm Luigi, Bologna. 4425 F

Motrice Sulzer
200 cavalli *tandem*, 2 cilindri, alta bassa pressione, distribuzione valvole, condensa, perfetto stato come nuova vendesi prezzo conveniente. — Teodoro Koelliker, via Moscova, 18, Milano. 4473 M

Tosatrici per capelli, caduna L. 5,50. Tosatrici per cavalli da L. 3 a 8,50. Arrotatura, riparazione e pezzi di ricambio. Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. — Ingrosso e dettaglio. — Rasoi, forbici e coltelli. 1257

Solfato di rame inglese
garantito 98-99 (%).
Macclesfield - S. Helena Star.
Scrivere Genova, Cassetta postale N. 101. 1376 M

Bicicletta quasi nuova
vendesi mite prezzo. — Via San Massimo, 49, panetteria. c 1364

Bicicletta *Gladiator* Mod. 98, leggera, pagata L. 350, vendo L. 160 argento bisogno. — Via Lagrange, 37, p° 2°, Mandirola. c 4112

Occasione
Tandem Prinetti-Stucchi da vendere. — Rivolgersi corso Oporto, 31. c 4174

Tandem Gladiator
vendo a qualunque prezzo.
Compro Bicicletta
d'occasione ed in ottimo stato. Algostino, via S. Dalmazzo, 15. c 4111

Da VENDERE o da AFFITTARE
(in blocco o per lotto)
TERRENI - (circa 20,000 mq.) - FABBRICATI
con caldaie, macchine a vapore e trasmissioni
del grandioso Stabilimento già
FABBRICA DI FIAMMIFERI
del [illegible] e
Luigi Demedici, via Nizza, 133 3051

INCANTO STABILI IN PIANEZZA
(fermata del tram).

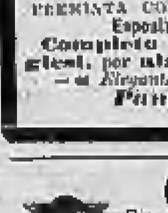
Il **24 corrente**, ore 9, innanzi al Tribunale civile di Torino:
1° PALAZZINA recente costruzione, rustico, vigneto cintato, are 191 (giorn. 5,10), prezzo L. 17,000;
2° PALAZZINA con pozzo, cisterna, giardino cintato, prezzo L. 9120;
3° PALAZZINA con cisterna, giardino cintato, prezzo L. 11,680.
In Torino: dall'avv. Cesare Chiesa, via Garibaldi, 18; geometra Ratti, via Papacino, 8. c 4178

IN VENDITA LA 3081
Pendoletta grande soneria con Sveglia
Inventata dal Padre Domenicano
G. B. EMBRIACO di ROMA
PERFEZIONATA E GARANTITA
L. 20,60 - *franca domicilio* - L. 20,60
ASTRUA VINCENZO OROLOGIERE
TORINO - Via Pietro Micca, n. 4 - TORINO
Oggetti per regali da L. 5 a L. 500

PREMIATA FABBRICA
Casse-forti Incombustibili
SISTEMI PERFEZIONATI
POESIO GIUSEPPE
Corso Principe Oddone, 10
TORINO 189
☞ *CATALOGO A RICHIESTA.*

Posate di metallo
ALPACCA
garantito invariabile
a prezzi molto convenienti
nel negozio casalinghe
di
CARLO SIGISMUND
Torino, via XX Settembre, 44
Milano, corso Vitt. Em. 38.
3305 M

SARTORIA
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e soprabiti mezza stagione.
— *Elegante taglio e confezione accuratissima.* —
Panni colorati per livree. 72
Chiuso nei giorni festivi.



Casse-forti incombustibili
Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Bonzanico, 3 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 187

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dottor GIULIO BELLINI

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sigra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino**. 5006

LA VITALE
Preparato liquido anticrittogamico, peronosfugo, antisettico, per le viti, piante da frutta, fiori ed ortaggi, di **Augusto Jona**, di Torino, con Stabilimento alla Barriera di Milano, n. 68, raggiunto il suo perfezionamento fu ridotto ad una sol qualità: combatte pure la *Cochylis*, l'*Antracnosi* e l'*Aphis laniger* efficacemente, garantito il risultato. Specifico encomiato da valenti professori di agronomia e da eminenti personaggi. — Istruzione italiana e francese *gratis*. — Rivolgersi al Sindacato Agricolo di Torino, ai Rappresentanti locali, e via Quattro Marzo, n. 7, dall'inventore. 2810

Non più cabale
Gratis spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al giuoco del lotto governativo italiano, con **vincita certa e sicura** ogni 4 settimane di ambo, terno e quaterna, **dico certa sicura, infallibile**, perchè 98 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di 4 settimane. — Niente desidero avanti solo il 10 0/0 sulle vincite. Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco. Inviare cartolina vaglia di L. 4 per le spese onde ricevere il metodo franco e raccomandato a **Simonti Priamo, S. Salvi, Firenze.** 4360 F

Pillole di catramina
BERTELLI
A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
con Medaglie d'oro
sono vivamente raccomandate
da moltissime notabilità Mediche contro le
TOSSI ED I CATARRI
nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica
INFLUENZA nelle MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO
di gusto aggradevole - solubilissime - aiutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PREZZI — Una scatola grande L. 2,50, più centesimi 60 se per posta. — Quattro scatole grandi L. 9,80, franche di porto anche all'estero. — Scatole medie da L. 1,60 e scatole piccole da L. 1. Dirigersi alla esclusiva proprietaria, con brevetto, **Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C.**, Milano, via Paolo Frisi, 26, oppure alla **Mostra Campionaria** della Ditta medesima, nell'Ottagono della Galleria Vittorio Emanuele, Milano. — *Gratis*, a richiesta, si spedisce l'opuscolo riguardante le principali malattie e i rimedi consigliati dalle più note celebrità mediche.

Non lasciatevi ingannare. - Non acquistate le pillole a numero. - Esigete la scatola intera, intatta.

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiane di 15 e 25 kg. **franco di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)
***AA* Extrafino L. 2 —** | ogni kg. d'**Olio**
A* Finissimo » 1 80** | Damig. ***gratis
***AB* Paglierino » 1 60** |
Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti o contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 9 35 — AB L. 8 50 (tutto compreso)
A richiesta si spediscono **assaggi gratis**.
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf.	- Piazza Battaggi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.

Si vende anche a **Dettaglio.**

RICAMI
Disegni, campionatura, montaggio, lavori artistici. Prezzi speciali. — *Marengo*, via Genova, 1. c 4060

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 84
Dentiere ultima invenzione.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 112

PALCHETTI
speciali, **sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 77
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS
progressiva o istantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.
50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'**Acqua Sallès**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*
E. SALLÈS, Prof.-Chim., 73, Rue Turbigo, PARIS. Vendesi presso i principali Profumieri e Farmacisti. **Istantanea**, L. 7 — **Progressiva** modello grande, L. 12; id. piccolo, L. 7. Deposito principale in Torino: **IL MONDO**, via Ospedale, 5, e Caligaris, via Lagrange. L 116

BICICLETTE STYRIA
MARCA DI 1° ORDINE
della fabbrica JOH. PUCH e Comp. di GRAZ
(**Eros**, vincitore del Gran premio di Lipsia nel 1898, monta « Styria »).
Scorrevolezza insuperabile.
Rappresentante generale per l'Italia I. Wollmann, Padova, via San Francesco, 3900 — Per *Torino e Provincia* signor Cesare Fumagalli e C., *Torino*, via Garibaldi, n. 5, con deposito in via Pietro Micca, n. 0 — Per *Genova e Provincia* signori Fratelli Toffano e Fagiani, via San Giacomo, 20. — **prezzi fissi — Massime garanzie.** 2370 V

PASTIGLIE BISMUTO E MAGNESIA
Queste pastiglie, gradevolissime al palato e preparate in modo speciale dalla **Farmacia Taricco**, hanno un'azione energica ed efficace nel vincere e guarire le affezioni spasmodiche del ventricolo, quali sono le difficili digestioni, mancanza di appetito, il languore, crampi di stomaco, pirosi (bruciore di stomaco).
Possono essere adoperate anche dalle persone le più delicate e sensibili, restandone dopo breve tempo sollevate.
Prezzo ogni scatola: **L. 1 50** e **L. 2 50.**

MAGNESIA CALCINATA INGLESE
Questa magnesia (pesante) ha il vantaggio che con una piccola quantità si riesce ad avere gli stessi effetti, epperciò da preferirsi a quella leggera. Essa oltre ad avere una azione leggermente lassativa, neutralizza pure gli acidi che incontra nel tubo digerente. — E' indicatissima nella stitichezza abituale e nei disordini intestinali. — Prezzo L. 1 ogni flacone. — **Farmacia Taricco**, piazza San Carlo, **Torino**. — Per spedizioni aggiungere **L. 0 20** in più.

PASTA per distruggere i ratti, *topi, pantegane*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gorzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 74

Cotone " Italia „
Provate tutti il nuovo cotone da calze nero brillante, marca *Italia*, specialità della fabbrica di calze dei Flli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4, nel cortile, Torino. Prezzo all'etto, L. 0 70; al chilogr. L. 9 70. c 2960 a

Sig.ne violiniste e pianiste
cercansi. — Scrivere subito A. U. M. Montecarlo (Principato). c 4370

Cercasi
locale per industria di circa 800 m. q. con piccola forza idraulica od elettrica anche fuori dazio. — Scrivere al N. c 4494, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Apprendista
meccanico dentista cercasi. — Fratelli Cosotti, via Roma, n. 25. c 4415

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Frasch, Milano, Cusani 124. 1 M

Maestra Levatrice
Cecilia Innocente tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 60

Preparazione esami patente
pagamento a promozione ottenuta. — Prof. Miniotti, corso San Martino, 1. c 4299

Signora 50enne
pensionata, che parla francese, andrebbe come dama di compagnia. Ottime referenze. — R. A., via XX Settembre, 8. c 4818

Rappresentanti
cercansi per l'Italia da rinomata fabbrica di coltelleria con specialità trincetti da calzolaio. Esigonsi primarie referenze, conoscenza articolo e clientela. — Scrivere Y. De Giorgi, Costa Vernato, 29, Biella. 4449

Rappresentanti, rivenditori, giroraghi e piazzisti, cercansi in tutti i Comuni d'Italia per la vendita di stoffe, telerie, ombrelli, chincaglierie, ecc. Guadagni lauti, lavoro facile. — Inviare il proprio indirizzo ai Magazzini Generali, Foro Bonaparte, 2, Milano. 4402 M

RAPPRESENTANTI CHIESTI
Per la *Cassa Nazionale, Banco Generale dei Valori Francesi, sede centrale Parigi*, 65, Boulevard Magenta, *Parigi, fondata nel 1897.* — Combinazione finanziaria di tutta solidità, vendita pagabile *mensilmente* di Obbligazioni della *Città di Parigi* e del *Credito Fondiario di Francia*, potendo guadagnare fino a 500,000 lire. Deposito per i Padri di famiglia, desiderosi d'assicurare l'avvenire dei suoi. Per ottenere rappresentanza scrivere al Direttore della *Cassa Nazionale*, 65, Boulevard Magenta, PARIGI. 4087 M
(Corrispondenza in francese se è possibile).

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
☞ Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
Ing. **G. A. SALVATICO e C.**
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 177

G. WOOLDRIGE e C.ia Via Po, 2, Torino **LIQUIDAZIONE**
Macchine per laterizi, impastatrici, presse idrauliche, trasmissioni, ecc. — Materiali refrattari e piastrelle per pavimenti. 106

PENSIONE per PARTORIENTI
Comoda campagna, massima esattezza nel servizio e cura. *Prezzi mitissimi.* — Maestra levatrice **C. CAPELLO**, via Bertola, 8, angolo via Venti Settembre, **Torino.** c 3500

Il Sciroppo del dott. **REYNOLD** contro
La TOSSE ASININA
usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella **farmacia** del dott. **PRATO**, Torino, via Po, n. 20. 4548

IL DEPOSITO DRAPPERIE esistente a tutto il 31 dicembre 1898 in **Via XX Settembre, 78**, VENNE TRASFERTO in **Via Bogino, 15**, nei locali sottostanti il **Teatro Nazionale** c 3960

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.